



Sped. in abb. postale gr. III / 70 %

Responsabile: Don Mauro Franci - Mensile - Aut. Tribunale Montepulciano n. 141 - 16 - 12 - 69
Redazione: Cetona - Amministrazione: Leo Lazzeri - Sarteano - C/C P. 13766530

N. 11

Tipografia DEL BUONO - Chiusi Scalo

ANNO XX - NOVEMBRE 1989

NOVEMBRE: GIÀ' VERSO NATALE



Nel nome di Gesù
ogni ginocchio si pieghi nei cieli,
sulla terra e sotto terra.

S. Paolo



Quando arriverà nelle case questo numero di Montepiesi, saremo appena a un mese da Natale; saremo già in avvento, che è tempo di preparazione a Natale !

NATALE ! ed è gioia, festa, attesa, memoria e speranza nel cuore e nelle case della gente.

E' quanto Natale ha portato nella storia dell'uomo; è giusto goderlo e viverlo.

Ma Natale deve essere anche tempo di verifica e inquietudine; di interrogativi e decisioni. Per quanti cristiani che fanno festa a Natale, Natale è celebrare e vivere la nascita di Gesù ?

Per quanti cristiani Gesù è Dio eterno e creatore che si fa storia e creatura per tutte le sue creature ?

Per quanti cristiani Gesù è dono di Dio, maestro di vita, crocifisso per la nostra salvezza, risorto per distruggere il peccato nel cuore e nella storia degli uomini ?

Per quanti cristiani Gesù è persona che vive accanto a noi, se disposti a riceverlo, giorno dopo giorno; che vive nella Chiesa, nella sua Parola, nell'Eucarestia, nei fratelli, soprattutto nei più deboli ?

Nei nostri Natali cristiani quanta fede c'è; quanta convinzione in questa storia di amore che Dio vuole vivere con tutti noi se da noi accettato, ascoltato, corrisposto, servito e soprattutto amato?

Il Natale per noi cristiani non è un giorno ma deve essere anima, luce, forza di tutti i nostri giorni.

Altrimenti proprio noi cristiani tradiamo, svendiamo il Natale vero per accontentarci di un Natale fasullo, inventato dal consumismo e sfruttato sulla nostra pelle !

NATALE E' ANCHE PRESEPIO

Tradizione secolare da riprendere e continuare e rinnovare.

PER I PRESEPI DI CONTRADA E DI FAMIGLIA: sempre di più, sempre di meglio !

Darsi da fare ad ogni livello per tirare fuori da tutte le incrostazioni e riduzioni QUELLA NOTTE DI BETLEM E L'EVENTO CHE IN QUELLA NOTTE IRRUPPE NEL MONDO.

Far trapelare nella realizzazione dei presepi, soprattutto di contrada, il legame diretto fra la notte di Natale e la notte di Pasqua; la loro reciproca dipendenza:

SENZA PASQUA E' INUTILE NATALE;

SENZA NATALE E' IMPOSSIBILE PASQUA.

PRESEPI DI FAMIGLIA: chi vorrà aderire al 28.o Concorso Presepi dovrà segnalare il proprio nome ai Parruci, ai Catechisti o in Farmacia entro il 24 Dicembre. Al migliore tra i segnalati andrà il Labaro con nel retro l'albo d'oro dei nomi dei vincitori. La foto del migliore presepio sarà pubblicata in Montepiesi. La premiazione avverrà nell'Istituto Salesiano il 31 gennaio, festa di S. Giovanni Bosco. Domenica 24 Dicembre alle ore 10,30 nella Chiesa di S. Martino e alle 11,45 nella Chiesa di S. Lorenzo saranno benedette le statuine di Gesù Bambino dei presepi di famiglia.

PRESEPI DI CONTRADA: alle S. Messe di mezzanotte di S. Martino e di S. Lorenzo saranno benedette le statue di Gesù Bambino dei presepi di contrada.

PROGRAMMA NATALIZIO

DOMENICA 24 DICEMBRE 1989

ore 17 - Gli zampognari della Ciociaria, invitati dalla Giostra del Saracino, inaugurano i cinque presepi delle Contrade

ore 20,30 - Accensione di una grande pira davanti alla Chiesa di San Francesco, a cura della Pro-loco

ore 23,30 - SS. Messe di Natale a San Lorenzo e San Martino

I Presepi resteranno aperti con il seguente orario:

25-26 Dicembre - 10 - 12,30 - 15,30 - 19 - 21 - 22;

negli altri giorni - feriali 17 - 19

- festivi 10 - 12,30 - 15,30 - 19

Ubicazione dei Presepi: S. Andrea, via S. Lucia 7; S.S. Trinità, via di Fuori, 51; San Martino, Piazza D. Bargagli, 69; San Lorenzo, via Garibaldi 83; San Bartolomeo, viale Europa 51.

SABATO 6 GENNAIO 1990

ore 14,30 - I Re Magi a cavallo con un ricco seguito rendono omaggio ai Presepi con il seguente itinerario: San Martino, San Lorenzo, San Bartolomeo, S. Andrea, S.S. Trinità.

ANCORA CAMBI DI GUARDIA

Altre suore delle nostre comunità religiose si sono avvicendate.

Tra le suore salesiane: ci ha lasciati per altra sede suor Amelia ed è ritornata, dopo 18 anni, suor Teresina.

Tra le suore del S. Volto: è andata a Roma, alla casa generalizia anche per motivi di salute, suor Camilla; è venuta a sostituirla suor Geltrude.

Alle suore che silenziosamente ci hanno lasciato, dopo avere altrettanto silenziosamente lavorato e servito nella nostra comunità, diciamo grande il nostro "grazie", assicuriamo il nostro ricordo e chiediamo scusa per non averle apprezzate presenti tra di noi.

Alle suore arrivate diamo il nostro benvenuto, l'assicurazione della nostra simpatia e riconoscenza; chiediamo loro di prenderci come siamo e di aiutarci ad essere quelli che dovremmo essere.

Ad esse buon lavoro !

PARROCCHIA DI S. LORENZO

A V V I S O

Don Priamo informa che, come accennato in altra parte di Montepiesi, per evitare che per mancanza di sacerdote non sia talvolta possibile la S. Messa festiva, dalla prima Domenica di Avvento (3 Dicembre) la S. Messa festiva in San Lorenzo non inizierà più alle ore 11,30 ma alle ore 11,45.

Restano allo stesso orario le altre S. Messe di Sarteano: San Martino ore 10,30; San Francesco ore 17.

Il 3 Dicembre
giornata di incontro
delle ex Allieve presso l'Istituto Salesiano

Dalla prima domenica d'Avvento Comunione nella mano Adesso sarà possibile



Dalla prima domenica d'Avvento, il 3 dicembre prossimo, sarà introdotta la possibilità di ricevere nelle chiese italiane la Santa Comunione sulla mano. Diventa così applicativa la delibera approvata a maggio dalla XXXI Assemblea generale della Conferenza episcopale italiana, che il 14 luglio scorso ha ricevuto la necessaria approvazione della Santa Sede. Torna quindi in tutte le Diocesi italiane questa forma liturgica che, in sostanza, raccogliendo le indicazioni del Concilio Vaticano

II, reintroduce un uso che era prassi normale nei primi secoli del cristianesimo. «Quando ti accosti — scriveva nel IV secolo Cirillo di Gerusalemme — non procedere con le palme delle mani aperte né con le dita separate, ma colloca la sinistra con la destra come un trono che deve ricevere il Re. Mangialo badando bene che non vada perduto nulla». Nel Decreto attuativo viene raccomandato che in tutte le parrocchie si svolga una catechesi «congrua» alla nuova prassi.

Forse a Natale, più sicuramente dopo Natale, anche da noi la **POSSIBILITA'** di ricevere, se uno lo **VORRA'**, la comunione sulla mano. Prima di rinnovare il gesto della comunione è necessario ed utile soprattutto rinnovare, rispolverare la nostra fede nell'eucarestia, su questo sacramento della comunione, su questo dono di poterci unire con il Signore ricevendo il suo corpo.

I gesti hanno significato e i sacramenti fanno e danno quello che indicano se a monte c'è la fede e le disposizioni necessarie.

Ricevere la comunione è ricevere il corpo del Signore e fare di Lui la nostra vita.

CI SONO DELLE CONDIZIONI perché questo sia vero, perché sia così:

- 1.o **ESSERE IN GRAZIA DI DIO'ESSERE A POSTO DAVANTI A DIO E ALLA COMUNITA'. RENDERSI LIBERI DAL PECCATO CHE ALLONTANA DIO DALLA NOSTRA VITA E LO TIENE FUORI DI NOI;** gli impedisce di essere con noi in rapporti di amore. **NON SI PUO' FARE COMUNIONE COL SIGNORE** dopo averlo rifiutato col peccato, senza averlo ricercato e ritrovato nel perdono del sacramento della confessione.

— "Chi mangia il pane del Signore in modo indegno, si rende colpevole verso il corpo del Signore . . . mangia la propria condanna" raccomandava S. Paolo ai cristiani della comunità di Corinto nell'anno 57 d.C. (I Cor. II, 27-29).

Il sacramento della confessione Gesù ce l'ha donato per liberarci dai nostri peccati; il perdono dei nostri peccati è il primo dono e frutto della sua resurrezione.

Il sacramento della confessione Gesù l'ha donato agli uomini e non agli angeli perché noi uomini pecciamo e abbiamo bisogno del suo perdono per ritrovarci in comunione con Lui; in amicizia vera e amore pieno.

- 2.o **ESSERE DIGIUNI.** Non aver mangiato o bevuto nulla un'ora prima della Messa. Questa regola non vale per i malati. Un segno di rispetto, di attenzione, onore anche da parte del nostro corpo; un richiamo ed aiuto a pensare alla comunione come ad un incontro importante che merita di essere preparato in tempo e sotto ogni punto di vista.
- 3.o **SAPER E PENSARE QUELLO CHE FACCIAMO** al momento della nostra comunione. Il nostro atteggiamento esteriore, la compostezza di tutto il nostro corpo, del nostro muoversi, delle nostre mani lo devono manifestare.



13 DICEMBRE - SANTA LUCIA

Santa Lucia, vergine e martire, nacque a Siracusa da nobile famiglia cristiana e subì il martirio durante la persecuzione di Diocleziano.

Avendo sentito parlare delle gloriose gesta di tante giovani cristiane, come Agnese, Cecilia, propose in cuor suo di volerle imitare. Si consacrò quindi al Signore, rifiutò le nozze di un giovane pretendente e, d'accordo con la madre, distribuì ai poveri i beni della sua dote.

Denunciata e condotta davanti al giudice Pascasio, confessò intrepidamente di essere cristiana e diede a Cristo una forte testimonianza di fede.

A nulla valsero le insinuazioni, le minacce e le vessazioni; a nulla

il fuoco e le fiamme. Restò ferma nel suo proposito e non si riuscì a trascinarla al luogo d'infamia. Dio stesso difese con un portentoso miracolo la sua verginità.

Finalmente trafitta con la spada il 13 dicembre del 304, morendo predisse la pace alla Chiesa e il suo trionfo sull'idolatria.

La storia del martirio di Santa Lucia si diffuse rapidamente nel mondo e s'impose all'ammirazione di tutti. Il suo culto si estese a tutta la Chiesa. Oggi il nome di Lucia è uno dei più comuni tra i cristiani.

Tu che sei devoto della santa, chiedi che con le altre grazie ti ottenga dal Signore una forte e costante fede, per conoscere e vedere sempre la volontà di Dio.

Mercoledì 13 Dicembre, secondo un'antica tradizione, la Chiesa di San Martino sarà affollata di fedeli che, alla S. Messa delle 17, ripeteranno l'atto devozionale verso S. Lucia, protettrice della vista.

Sarteano è da sempre riconoscente verso questa Martire Cristiana, alla quale ha dedicato una Chiesa (ora ridotta ad abitazioni private) e un'intera zona, a seguito della fama delle virtù terapeutiche dell'acqua delle Canalette. La sorgente è meta di un continuo pellegrinaggio di persone che si bagnano gli occhi oppure portano recipienti per prender l'acqua e portarsela a casa. Sappiamo che lo sfruttamento termale di quest'acqua (sogno del Bargagli fin dal 1933) è da tempo in programma, specialmente per la cura degli occhi.

SARTEANO :

A CURA DI
FRANCO FABRIZI
E
CARLO BOLOGNI

DALLA PREISTORIA AD OGGI

SARTEANO NEL SECOLO XVI

Se il secolo precedente fu ricco di trasformazioni, questo lo fu ancora di più. Fu il secolo degli sconvolgimenti religiosi, perchè esplose la RIFORMA PROTESTANTE di Martin Lutero, Calvino e altri.

Così nella complicata alchimia di guerre e alleanze si inserirono anche le accese controversie religiose. La Chiesa Cattolica reagì con la CONTRORIFORMA che ebbe la sua massima chiarificazione dottrinale nel CONCILIO DI TRENTO (1545 - 1564), con l'appoggio politico - militare dell'imperatore di Spagna CARLO V che proprio in questo periodo (1559) aveva trionfato definitivamente nella lunga guerra tra Francia e Spagna.

La guerra tra il re di Francia FRANCESCO I (al quale si sostituì poi il figlio ENRICO II) e l'imperatore asburgico CARLO V, fu l'avvenimento che sconvolse tutta l'Europa e particolarmente l'Italia durante la prima metà ed oltre del secolo XVI. Si prolungò con fasi alterne fino al 1559 trasformando, come al solito, tutta l'Italia in un immenso campo di battaglia, con fasi alterne, paci provvisorie, alleanze politiche e religiose estremamente complicate e mutevoli. Il papato fu costretto ad allearsi ora con l'uno ora con l'altro sovrano e così fecero quasi

tutte le signorie e principati italiani. A prova della complicata assurdità di queste imprevedibili alleanze, basta ricordare il famoso SACCHEGGIO DI ROMA che il cattolicissimo CARLO V, per punire l'alleanza del papa CLEMENTE VII con la Francia, lasciò fare ad un esercito di 14.000 Lanzichenecchi, vanamente contrastati dal condottiero GIOVANNI DALLE BANDE NERE.

L'orda di invasori, il 6 maggio 1527, penetrava nella città devastandola, accampandosi vandalicamente anche presso la Basilica di S. Pietro.

La guerra terminò con la vittoria della Spagna e la pace fu definitivamente sancita dal Trattato di CATEAU - CAMBRESIS (1559) ma già qualche anno prima (1555) il potente imperatore Carlo V aveva abdicato suddividendo il suo impero: al fratello FERDINANDO I fu assegnato l'impero asburgico, al figlio FILIPPO II il regno di Spagna. Carlo V aveva provveduto in qualche modo a sanare i dissidi religiosi mediante un provvisorio compromesso con i protestanti (pace di AUGUSTA del 1555).

Con il trattato di CATEAU - CAMBRESIS si stabilì definitivamente il secolare dominio spagnolo in Italia.

In Toscana, la repubblica di Siena che era stata sconfitta perchè alleata della Francia, fu ceduta definitivamente al GRANDUCA di Firenze COSIMO I; mentre la Spagna si riservò il dominio diretto su alcune zone costiere: lo STATO DEI PRESIDI comprendente Talamone, Orbetello, Porto Ercole, Porto S. Stefano e l'Argentario.

Sarteano seguì le sorti della Repubblica di Siena e divenne suddito del Granducato di Toscana, vivendo di riflesso al margine dei grandi avvenimenti. Tuttavia è in questo periodo di pace, dopo le movimentate guerre, che la documentazione sulla nostra storia locale si fa più ricca ed abbondante; di questa parleremo ora che abbiamo fatto un breve ma necessario inquadramento storico generale.

Purtroppo i fatti più salienti della nostra storia coincidono con altrettanti assedi che passeremo a descrivere: nel 1503 da parte di Cesare Borgia, nel 1552 da parte di Ascanio de'la Cornia e infine nel 1555 per opera del condottiero Mario Sforza di S. Fiora.

Nonostante questi aspetti distruttivi, fu proprio in questo secolo che Sarteano si arricchì ulteriormente di opere d'arte e di palazzi.

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta del Consiglio comunale del 27 Ottobre sono state ratificate all'unanimità le seguenti deliberazioni adottate d'urgenza dalla Giunta Municipale:

- autorizzazione al Sindaco a presentare ricorso per la ricerca abusiva di acqua potabile nel territorio di Sarteano da parte del Consorzio Acquedotti Alto Viterbese;
- richiesta di contributi alla Regione per l'archivio Storico e l'Antiquarium;
- svincolo e liquidazione ritenute e svincolo polizza fideiussoria per cauzione definitiva nell'ambito della ristrutturazione e dell'adeguamento igienico del mattatoio pubblico affidato alla ditta E.A.CO.S.;
- trasferimento in proprietà al Comune di Sarteano dalla Regione Toscana del bene patrimoniale ex - ONPI;
- proroga al 31/12/89 dell'incarico di dirigente dell'Ufficio Tecnico;
- inizio del servizio prolungato presso la scuola media e l'acquisto di materiale. La minoranza ha sollevato il problema sulla differenza di prezzo del pranzo dei ragazzi della scuola (L. 3.000) e

quello degli anziani che ne hanno fatto richiesta (L. 5.000); è stato risposto che la differenza dipende dalle strutture dove viene preparato il pranzo (rispettivamente Scuola Materna e ex-ONPI) e dai costi del materiale usato per portare il pranzo a domicilio degli anziani (L. 1.200) e del trasporto stesso, tuttavia verranno prese in considerazione alcune soluzioni per abbassare tale prezzo;

- modifica ed integrazioni a seguito di rilievi del Co.re.co. per il conferimento incarico per la redazione del progetto di messa a norme degli impianti elettrici relativi alla centrale di pompaggio dell'acquedotto comunale e per i nuovi quadri di potenza per l'alimentazione dei motori elettrici;
- noleggio pala meccanica per mantenimento strade a Macadam.

Con il voto contrario della minoranza sono state approvate tre delibere riguardanti il campo di calcio. Il voto contrario è stato causato da notevoli e giustificate perplessità sulla conduzione dei lavori.

- Inoltre all'unanimità è stato deciso:
- modifica della pianta organica del personale dipendente con un posto di 8.0 livello per l'ufficio tecnico;
- autorizzazione per l'assunzione di 2 operatori addetti socio-sanitari presso la Venerabile Arciconfraternita della Misericordia;
- Nomina dell'economista e nuovo regolamento in seguito a richiesta di chiarimenti del Co.re.co (l'economista non deve avere compensi e una disponibilità di L. 100.000);
- installazione apparecchiatura radio-elettrica presso gli impianti ENEL in località "il Varco";
- acquisto di una FIAT Panda per servizi vari;
- sospesa per il momento l'accensione dell'assicurazione responsabilità civile e infortuni degli amministratori comunali;
- rinnovata la commissione comunale per la disciplina dell'attività di barbiere, parrucchiere per uomo, donna e mestieri affini.

STATISTICHE

— MESE DI SETTEMBRE 1989 —

60.o	Pompili Gino - Belardi Anna
25.o	Pelagani Guglielmo - Canaponi Rita Maglioni Giustino - Santoni Ilva
Matrimoni:	Giometti Alessandro - Chierchini Fabiola Magionesi Enzo - Santinelli Antonella Giani Massimo - Bacci Marzia Perugini Franco - Maci Francesca Maria Formeris Marco - Aureggi Fiorenza Bogni Sergio - Conciarelli Dania
Nati:	Capecchi Federica di Gisleno e Olmi Alessandra Morgantini Edoardo di Andrea e Torrisi Isabella Morganti Elia di Luca e Lorenzetti Beatrice Puliti Luca di Costantino e Scarpelli Lucia
Morti:	Tosti Alfredo (88) Guidotti Maria ved. Bischeri (85) Buoni o Del Buono Ottavio (94) Favi Luisa ved. Patrizzi (91) Del Ticco Giuditta ved Fastelli (85) Ceccantini Iuve (67) Buoni Nello (89) Pascucci Gino (87) Vinciguerra Antonio (91) Corradi Erminia ved. De Micheli (88) Battistelli Zelindo (67 - a Roma)

HANNO COLLABORATO

Pallottai Bruna, N.N., Coniglio Vincenzo, Funalbi Orlanda, Buoni Castriota Silvana, fam. Vinciguerra nel trigesimo del suo carissimo Antonio, Boccali Alessandro e Rosita, Sallustio Lia, Buoni Natale di Abiategrasso, Lorenzini Patrizia di Angers, Romagnoli Franca e Nazareno di Uscio (Ge), Chechi Soriero, Ermini Renzo, Faleri Edy, Buoni Giulio, Pollastrini Aldo e Ida, Meloni Bordino, Buoni Dolore vedova Corradi in m. del marito Roberto e di tutti i suoi cari defunti, Buoni Nello e Emma in m. dei propri cari defunti, fam. Stanzani, Morellini Clelia in m. del marito Emilio Bianchini, Rubegni Marisa, Frittella Don Roberto, Moretoni Evelina in m. del marito Agostino, Faleri Rita in m. dei genitori, Gori Mario, Cesaretti Pietro, Nocchi Carlo e Piera, Forti Claudio, Bronco Bruno, Perugini Olga, Lucherini Otello, Garosi Nello, Lucarelli Aldo, Meloni Fulvia, Chierchini Ivo, Rossi Elvio, Giani Franco, Tistarelli Renata e fratelli in suffragio dei genitori Luigi e Elena, Nocchi Corrado, Belloni Fernando, Suore S. Volto, sorelle Tisterelli in m. della sorella Violante, Vanni Settimia e Walter, Vanni Adriana, Betti Marino, Famiglie Tagliaferri - Guerrini, Marrocchi Savina in m. dei suoi cari, Parrocchi Piera in m. del marito Claudio e di tutti i suoi defunti, Romagnoli Divo, Zazzeri Giovanni, N.N. in m. di Bogni Federico e Carlotta, Cozzi Lepri Antonio, Tistarelli Dino di Livorno, Severini Severino e Ermellina, Morgantini Ida di Roma, Cappelletti Angela in m. dei suoi morti, Caciotti Adele, Rabizzi Ubaldo, Boccacelli Luigi, Battistelli Elvira in m. del fratello Zelindo, Brandini Nella, Fanciulli Savina in m. dei suoi morti.

I NUOVI CONSIGLI DELLE CONTRADE

Le Contrade hanno rinnovato i propri Consigli, dando così inizio ufficialmente al nuovo anno contradaio. Complessivamente hanno dato il loro voto ben 757 sarteanesi, dando così ancora una volta prova di quanto è sentita la Giostra del Saracino, anche dopo che sono cessati gli entusiasmi iniziali. Le Contrade sono ora chiamate al duro impegno dei Presepi, che confermeranno l'ormai consolidata tradizione e certamente vedranno anche quest'anno migliaia di visitatori.

Fra i Capitani che guideranno le Contrade nel prossimo anno sono stati confermati: Giovanni Cioncoloni (S. Andrea), Elvio Cioncoloni (S. Bartolomeo), Mario Fastelli (S. Martino). Nuovi sono invece il Capitano di S.S. Trinità Bruno Cioncoloni e quello di S. Lorenzo Carlo Verni (che già aveva diretto la Contrada nei primi anni della ripresa). Un grazie, da parte dei contradaioi e di tutta la Giostra, ai Capitani uscianti Gaetano Ciavarrini e Claudio Morgantini, che hanno lavorato molto e molto seguiranno certamente a fare per rendere la nostra manifestazione sempre più bella e più appassionata.

Pubblichiamo la composizione dei nuovi Consigli, secondo l'ordine di tratta del 1989 :

CONTRADA DI S. BARTOLOMEO (Romitorio - Cappuccini)

Capitano	. CIONCOLONI ELVIO
Vice Capitano	. ALPINOTTI BRUNO
Rappresentante di Contrada	. BUSSOTTI ALBERTO
Vice Rappresentante di Contrada	BURANI ROBERTO
Segretaria	. CIOLI PATRIZIA
Vice Segretaria	. CAPORALI PAOLA
Tesoriere	. ZEPPI GIORGIO
Vice Tesoriere	. MASCIMARCO
Economo	. VALENTINI BRUNO
Vice Economo	. CIONCOLONI DINO
Consiglieri	. CIOLI PASQUINO TAMAGNINI FABIO FALSETTI MASSIMO SANTONI MASSIMO PIZZICONI MORENO PATRIZI ANTONELLO SANTINELLI ROBERTO NARDELLI MAURO FE' MARABISSI GIGLIOLA CROCIANI FAUSTA
Esperti	. AGGRAVI DIALMO BASSETTI SABRINA BERNARDINI NATASCIA BURANI MONICA COSONESI LUCIA GRIFONI CRISTINA

CONTRADA DI S. MARTINO (Porta Umbra)

Capitano	. FASTELLI MARIO
Vice Capitano	. RIZZO MARIO
Rappresentante di Contrada	. GENTILI LUCIANO
Cassiere	. GIANI GIOVANNINO
Economo coordinatore	. PERUGINI BENITO
Economo	. BORINI FRANCO
"	. CIACCIONI G. CARLO
"	. CROCIANI MAURO
Segretario	. CAPPELLETTI SERGIO
Consiglieri	. BARTOLI ROBERTO CAPPELLETTI ROSELLA FALSETTI ROBERTO MORGANTINI LARA PANSOLLI FABIO PERUGINI LORENO PLACIDI GRAZIANO RAPPUOLI STEFANO RIZZO STEFANO SINI PUBLIO TERROSI GIUSEPPE

CONTRADA DI S.S. TRINITA' (Spineta)

Capitano	. CIONCOLONI BRUNO
Vice Capitano	. CIAVARRINI GAETANO
Segretario	. CROCIANI ANDREA coadiu- vato da MAZZUOLI Daniela
Tesoriere	. MORGANTINI NOMBERTO
Economo	. AGGRAVI GIULIO coadiuva- to da BANCHI Mario
Rappresentante di Contrada	. BELIGNI ANGELO
Consiglieri	. PIAZZAI GIANCARLO BANCHI MARIO FE' SILVIO PIAZZAI MASSIMO FABBRIZZI CLAUDIO FASTELLI GIUSEPPINA MORGANTINI ROSANNA MAZZUOLI DANIELA RONCOLINI FRANCO PUGNALINI CLAUDIO PICCHIOTTI NELLA POLI LUCA BELIGNI FAUSTO
Sindaci Revisori	. RAPPUOLI FRANCO CROCIANI CARLO BUCELLI PAOLO
Proviviri	. CESARETTI PIETRO MOSCI SERGIO POLI ADONE

CONTRADA DI S. ANDREA (Castiglioncello del Trinoro)

Capitano	. CIONCOLONI GIOVANNI
Delegato al Comitato centrale	. NARDI Dr. ALESSANDRO
Vice Capitano	. CIACCIONI MARCELLO
Vice Delegato	. PRUSSIATI MASSIMO
Segretario	. BOCCHI PAOLA
Cassiere	. PATRI' GIUSEPPE
Economo	. RINALDINI SILVANO
"	. CIACCIONI MARCELLO
Addetti ai costumi	. RABIZZI GIULIANA FASTELLI ROSANNA
Addetti ai figuranti	. FASTELLI ROSANNA RABIZZI GIULIANA
Addetti alle feste	. AGGRAVI MARCELLO NARDI ALESSANDRO
Addetto al cavallo	. PATRI' GIUSEPPE
Addetto agli sbandieratori	. BETTI GIANCARLO
Addetti agli addobbi	. SANTINELLI SIDERANO PRUSSIATI MASSIMO
Addetto al Presepe	. ALBIANELLI ILARIA

CONTRADA DI S. LORENZO (Porta Monalda)

Capitano	. VERNI CARLO
Priore	. COZZI LEPRI CARLO
Supplente del Capitano	. MORGANTINI CLAUDIO
Cancelliere	. MARCHI DANIELI VERA
Camerlengo	. MARCHI FRANZ
Pubblicità e assistente al Camerlengo	. TERZIARI MARIO
Economo	. AGGRAVI MARIO
Delegato di Contrada	. MORGANTINI ENZO:
Assistente di campo	. ARDENGHI DANIELA
Tesseramento e addobbi	. ROSATI MARIO
Responsabile addobbi	. MORGANTINI ENZO
Coadiutore addobbi	. GIGLIOTTI GIUSEPPE
Coadiutore addobbi e costumi	. MAZZUOLI BIANCOLI ROBERTA
Responsabile tenuta costumi e Sede	. PALMERI MARIA LUISA
Suo Coadiutore	. SELVANI ADRIANA
Elettricista	. MAZZUOLI LORIANO
Responsabile sbandieratori e tamburini	. PIPPI FRANCO PERUGINI GIANLUCA
Responsabile attività giovani	. PERUGINI VERNI CARLA
Consigliere	. MAZZETTI ANDREA

NOZZE DI DIAMANTE

Hanno festeggiato il 1.º Ottobre le nozze di diamante i nostri concittadini GINO POMPILI e ANNA BELARDI. 60 anni di matrimonio sono per loro una tappa del lungo cammino insieme, preludio certamente ad altri traguardi ancor più ragguardevoli. Sono entrambi infatti in ottima forma, e il signor Gino conduce tuttora una vita molto attiva. Alla Santa Messa, Don Paolo ha detto che il migliore elogio per loro è quello di aver educato cristianamente la prole, dimostrando fedeltà agli impegni presi nel giorno ormai lontano del loro matrimonio.

CINQUANTENARIO DEI PATRONI D'ITALIA

Per Caterina e Francesco solenne cerimonia a Roma

Due Santi fra i più grandi di tutti i tempi sono Caterina da Siena e Francesco d'Assisi. Non per niente sono entrambi patroni d'Italia, e in questi giorni la stampa ha parlato di loro come probabili compatroni d'Europa.

Ci sembra interessante ricordare che entrambi questi grandi Santi sono stati a Sarteano. Pochi altri centri possono vantare questo record. San Francesco venne a Sarteano il 2 Gennaio 1212, e alle "Celle di San Francesco" come più volte abbiamo scritto soggiornò abbastanza a lungo, e lì scelse se fare l'eremita o tornare in mezzo alla gente. Sempre lì inoltre ebbe alcuni episodi altrettanto significativi, riportati da tutti i suoi principali biografi.

Santa Caterina da Siena venne a Sarteano nella primavera del 1377 e a Castiglioncello del Trinoro, dimora di Cione Salimbeni, riuscì a ottenere la rappacificazione di Cione con il cugino Agnolino di Rocca Tentennano (oggi Rocca d'Orcia).

Noi sarteanesi forse non ci facciamo tanto caso, ma il passaggio di questi Santi ha lasciato traccia nella storia, e certamente ha influito sulla formazione religiosa dei nostri avi. Nel mondo sono sicuramente in molti a invidiarci questi precedenti storici.

GIOCHI SARTEANESI DI UNA VOLTA "MANO PIENA E MANO VUOTA"

Due ragazzi schiena contro schiena. Uno deve indovinare, l'altro nasconde un sasso in una mano. Si girano contemporaneamente e quello che ha le mani chiuse dice, ritraendole: "gira gira ruota quale è piena e quale è vuota?". Se l'altro indovina quale è la mano con il sasso vince e i ruoli si alternano.

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

Nel numero di Maggio Montepiesi scrisse che un distacco dell'Ufficio di Collocamento (toltoci e portato a Montepulciano con grave disagio specialmente dei disoccupati) sarebbe stato portato a Sarteano. Il Comune ha da allora tenuto a disposizione un locale in via Garibaldi. In realtà ancora non si è visto niente e il locale . . . è sempre in attesa di questo recapito che era stato promesso settimanalmente.

SPESE POSTALI

Le spese postali sono triplicate, e con il primo dell'anno saranno addirittura quintuplicate . . .

Contiamo su un sempre maggior sostegno da parte dei lettori.

ENZO BIAGI

DICIAMOCI TUTTO

Estremisti per prudenza



Ci sono autori che ogni tanto rileggono. Non la narrativa, ma i diari, gli appunti, i pensieri. Qualche nome? Alvaro, Flaiano, Longanesi. Quante intuizioni, e magari anche quanta malinconia nelle rapide note: «Sono tanto solo che ormai lo specchio non mi riflette più».

È dell'inventore di *Omnibus* e dell'*Italiano*, «un uomo triste» ha scritto

Montanelli «che sghignazzava per non singhiozzare».

Sfoglio le pagine dell'ultimo libro, *La sua signora*, e mi fermo proprio su quella che porta la data di questo giorno 6 agosto, ma del 1957, una osservazione secca e rassegnata: «Quando potremo dire tutta la verità non la ricorderemo più».

Sono passati più di trent'anni e mi domando che considerazioni farebbe Longanesi se sfogliasse i quotidiani di stamattina.

Otto milioni di vetture in movimento sulle autostrade, venticinque chilometri di coda a una frontiera. Tutti in fila, tutti al mare; magari le alghe fanno anche un po' compagnia.

Hanno notato che il calendario italiano, ed è forse l'unico al mondo, si compone di undici mesi: agosto praticamente non conta. Chiuse le fabbriche, le botteghe, gli ospedali, gli uffici: difficile vivere e sconsigliabile morire.

Sembra che anche il cervello vada in ferie: infatti i quotidiani pubblicano romanzi a puntate che in gennaio si vergognerebbero di stampare. Solo il ministro degli Interni, per tradizione, rimane a Roma anche il 15, e va a far visita a commissariati e a caserme, per far vedere che lui almeno c'è.

«L'unità d'Italia» osservava Leo Longanesi nel lontano 1955 «è linguistica e culinaria. Ormai soltanto le abitudini e un certo orgoglio di virilità sessuale ci tengono insieme. Eppure questo Paese, nonostante tutto, sta in piedi...».

Già, e allora gli scandali erano, come dire?, a basso contenuto merceologico: ricordo una fornitura di tute ai postini, che inaugurò la serie, e costò il posto a un sottosegretario; poi le banane, il tabacco; ce ne volle per arrivare agli appalti e alle tangenti.

Non si parlava di droga, e credo che la maggior parte dei cittadini ignorasse la parola «ndrangheta», o sapesse pronunciarla.

La mafia era rappresentata da una figura quasi romantica, un vecchio gangster a riposo, rispedito alla patria di origine: Lucky Luciano, esiliato a Napoli, e che si faceva vedere soprattutto alle corse dei cavalli; morì folgorato da un infarto mentre aspettava un produttore cinematografico che voleva raccontare la sua avventura.

Qualcuno parlò di veleno, e non era vero: ma è un piccolo aneddoto rispetto ai filtri tossici che emana il palazzo di Giustizia di Palermo. Tra morti veri e notizie false si insinua il sospetto che non c'è più niente a cui credere. Lasciamo stare i politici, che hanno sempre goduto di scarsa reputazione, ma ormai si sono

sputtanati i poliziotti, i magistrati, i carabinieri, che pure han pagato spesso con la vita.

Longanesi osserva: «Buoni a nulla, ma capaci di tutto».

C'è una specie di cupidigia nello sporcare, nel buttar fango e seminare dubbi e perplessità. Non si salva né l'anima né la pelle. La gente è abituata ai delitti impuniti e ai vertici inutili: anche alla commozione c'è un limite, specie sotto Ferragosto. E quando il problema diventa più angoscioso, e appare irrisolvibile, mucillagine adriatica o Cosa nostra isolana, si nomina un Alto commissario.

Fu così anche con le sanzioni ai fascisti. Un disastro.

Mussolini ricorse al prefetto Mori, la democrazia al suo collega De Francesco: ma il duce non aveva bisogno di voti, e Mori quando spediva i mafiosi, veri o supposti, al confino, non li vedeva poi andare a spasso poco dopo per decadenza dei termini. Il limite lo stabiliva lui.

Il dottor Sica, poveretto, più che fare o decidere, riferisce. Ha da vedersela con le cosche e coi suoi colleghi: che lo considerano una specie di usurpatore.

Va anche smentita la leggenda che tratta di una vocazione siciliana al silenzio. Alla faccia: le cronache sono gonfie di soffiare. Quando i fatti non esistono, si inventano. O si immaginano. C'erano o no le spie nel telefono del dottor Falcone? Anche lì? Non esageriamo. È ancora Longanesi che afferma: «Tutti sono estremisti per prudenza».

Qui o si canta in coro, od ogni solista esegue un suo spartito, per sovrastare l'altra voce. Palermo dice, Roma smentisce. E Pirandello è sempre attuale: Uno, nessuno, centomila.

LO STATO E I BAMBINI

In Italia è l'anno del fanciullo. Ricordate Miriam, la bambina che sarebbe stata violentata dal padre? E Serena Cruz, quella che adesso è davvero felice, come assicura il Tribunale di Torino, che con un provvedimento riesce a elargire, oltre che giustizia, beatitudine? E avete presente il piccolo Darío, di San Giovanni Valdarno, cresciuto e amato dai genitori adottivi, e che in base alla legge degli spermatozoi, potrebbe ritornare a coloro che lo hanno concepito, ma non tenuto?

E adesso sotto, coi sei ragazzi Pegoraro di Montebello, provincia di Vicenza, che, per un ordine arrivato da Venezia, sono stati rastrellati per la strada, e condotti in un ospizio.

Qual è la colpa del loro padre e della loro madre? Di essere poveri e prolifici. «Sotto le lenzuola» si diceva «non c'è miseria».

C'è, eccome. La televisione ha mostrato la casa dei Pegoraro: linda, dignitosa. I fratelli sfuggiti alla retata: normali. Dalla loro parte c'è il vescovo, c'è il sindaco. C'è, per quello che conta (pochissimo, come si dimostra), l'opinione pubblica. In questi casi, quando lo Stato interviene è per far piangere. E in nome del popolo italiano.

PANORAMA - 20 AGOSTO 1989 - 65

La firma di Enzo Biagi ci esime da ogni commento. L'Italia è tutta qui? E' solamente tutto questo? Fortunatamente no; amaramente, in alta percentuale, si, è così. Situazione che non ci riguarda? Ma gli italiani siamo anche noi. I responsabili delle cose che vanno a rotoli e in rovina li abbiamo scelti noi liberamente. Dai responsabili, da quelli che stanno in alto, gli altri imparano volentieri; il male allora dilaga, dighe non si oppongono e ci sommerge. Ed ognuno cercherà la sua tavola personale di salvataggio e non si guarderà intorno a dare una mano; ciascuno continuerà a farsi i fatti suoi e... il mondo andrà avanti ugualmente.

NOTA LOCALE. Sembra che per legge da un vivaio, consegnato alla comunità montana e bisognoso di essere alleggerito di piante, si debbano tagliare e bruciare le piante in soprannumero ma non si possono trapiantare altrove. E' proprio così?

Ultimo commosso saluto ad Angelina Piluso

□ CORTONA - Da lunedì sera, Angelina Piluso in Gallinella non è più tra noi. Non vedremo più il suo volto sorridente e non potremo ascoltare ancora i suoi consigli di donna saggia e colta qual era (aveva conseguito ben due lauree). Nel contempo non le era mai mancata parola per dare coraggio a coloro i quali le raccontavano le loro traversie

dovute a problemi di salute o esistenziali. E' stata sicuramente una persona, fra poche, che gioiscono nel "dare" agli altri più che a "ricevere". La speranza di quanti l'hanno conosciuta, è che la sua presenza spirituale resti tra noi e

che riesca a trasmetterci, come quando era in vita, la sua gioia di fare e di vivere. Consorte perspicace del dottor Eutimio Gallinella, per due volte, quest'ultimo, Presidente del Lions Club Cortona-Valdichiana nonché fautore

del Lioness Club Cortona-Corito, ha sempre seguito con dedizione la carriera del marito e l'educazione dei figli, senza per questo trascurare i suoi numerosi interessi personali, soprattutto quando, terminata l'attività di insegnante, si

trovava in pensione. La cerimonia funebre avrà luogo oggi pomeriggio, alle ore 15, nella Chiesa di San Domenico. Nel ricordare la signora Angelina, giungano al marito, al figlio dottor Marco ed agli altri familiari, le più sentite condoglianze da parte della redazione cortonese de La Gazzetta.

Lilly Magi

Dalle ore 19 del 9 ottobre purificata dal dolore, vissuta nella fede di sposa e madre cristiana, è nella gloria del cielo

ANGELINA PILUSO in GALLINELLA

Lascia al marito, ai figli, agli adorati nipoti, ai parenti tutti, un'alta lezione di vita, donata alla famiglia, alla scuola, alle associazioni cattoliche e alle opere di bene.

La Messa di suffragio verrà celebrata oggi 11 alle ore 15,30 in San Domenico dove la Salma verrà esposta dalle ore 14.

Cortona, 11 ottobre 1989.

Ita - Camucia - Tel. 62.263

I quotidiani hanno riportato la notizia della morte, avvenuta a Cortona, della mamma del nostro veterinario, dott. Stefano Gallinella. La signora Angelina Piluso, moglie del medico di Cortona Eutimio Gallinella (che è originario delle nostre zone) era - e lo apprendiamo appunto dalla stampa - una persona eccezionale sia per cultura che per le qualità intellettuali e spirituali. Notevolmente saggia e colta (aveva due lauree) "non le era mai mancato parola per dare coraggio a coloro che erano in difficoltà. Era fra le poche che gioiscono nel dare più che nel ricevere, riuscendo a trasmettere agli altri, anche con il suo volto sempre sorridente, la sua gioia di fare e di vivere".

Rinnoviamo le nostre condoglianze e quelle dei lettori al dottor Stefano che in pochi anni è riuscito a meritarsi generali simpatia e amicizia.

MONOBLOCCO A NOTTOLA : E' DAVVERO UNA SCELTA APPROPRIATA?

Ancora una volta leggiamo nella stampa (per es. nell'Araldo Poliziano e nel Bagattino) lodi ed elogi al Monoblocco, arrivando ad esaltare la salubrità della aria di Nottola e ad affermazioni come "no all'Ospedale sotto casa", e "non scherziamo sulla pelle del malato". Quanto alla prima affermazione, si ha tanto il sospetto che il "no all'Ospedale sotto casa" sottintenda una mancata aggiunta, cioè "sotto casa degli altri". Quanto alla seconda, noi di questa zona riteniamo che quando si esalta la salubrità dell'aria della Valdichiana si voglia davvero "scherzare sulla pelle del malato". A parte il fatto che, leggendo gli scritti di Fossombroni, di Calabresi ecc., e secondo gli studi di Galileo, Torricelli, Leonardo da Vinci, Perelli, Manetti ecc. si parla della "doccia di Nottola", delle "colmate di Nottola", e persino di un certo "Sforza, pescatore di Nottola" (e... i pescatori non si trovano sul Monte Cetona, ma in riva a laghi, mari, paludi, fiumi ecc.), e cioè a parte il fatto che l'ultima epidemia di malaria risale a meno di un secolo fa (esattamente al 1895) e che quelle zone erano state abbandonate da secoli proprio per l'aria malsana, anche dopo la bonifica ci sono altre considerazioni da fare. Basta "affacciarsi" a un punto qualsiasi del nostro altipiano in queste giornate autunnali per vedere la gran nebbia che assai spesso staziona in tutta la valle. E basta recarsi a Nottola in una calda giornata d'estate... per aver subito il desiderio di tornare quassù.

E tutto senza ricordare ancora una volta la funzione sociale e sanitaria che un Ospedale come il nostro ha svolto, tuttora svolge (malgrado il degrado dal giorno dell'esproprio da parte dello Stato) e potrebbe sempre svolgere in futuro, funzione di cui abbiamo parlato tante volte anche se sembra che chi ci dovrebbe ascoltare... faccia orecchi da mercante.

LA PIU' ALTA ONORIFICENZA ROTARIANA AL DOTT. UBALDO RABIZZI E AL RAG. BALDI

□ CHIUSI - Tanti applausi e molta commozione venerdì sera alla conviviale del Rotary Club Chianciano - Chiusi - Montepulciano. Una serata semplice e gestita senza formalità dal presidente Paolo Mangiavacchi nella quale è stata consegnata la massima onoreficienza rotariana, il Paul Harris, a tre personaggi la cui vita è stata intensamente dedicata non solo al Rotary ma anche e soprattutto alla comunità intera. Ecco le motivazioni: a Ubaldo Rabizzi uomo che ha dedicato tutta la sua vita per servire il prossimo con modestia, intelligenza e assoluto disinteresse tali che la sua opera può considerarsi l'espressione maggiore dello spirito di servizio cristiano e rotariano. Ad Ambrogio Michetti socio fondatore e primo presidente del Club di Chianciano, Chiusi, Montepulciano che ha dedicato a tutti noi la

sua professionalità, intelligenza e onestà indiscussa divenendo un simbolo di vita ed un emblema per le future generazioni. A Luigi Baldi che con la sua disponibilità il suo sacrificio ed un amore costante per il Club insegna quotidianamente il significato profondo del "servire". Ogni suo gesto e parola ci ricorda che il Rotary non è solo un distintivo ma un modo di partecipare alla vita di un club con totale dedizione tale da essere per noi tutti un esempio al quale fare sempre riferimento. Hanno partecipato alla cerimonia i rappresentanti dei club del gruppo Etruria. Per Siena il presidente Giuliano Bocci, per Arezzo il presidente Corrado Carbè e signora insieme al professor Gabriele Oppò, per il Valdarno il presidente Mario Nannicini e signora, inoltre il tenente della compagnia carabinieri di Montepulciano Stefano Lupi e tanti altri amici.

DA "LA GAZZETTA DI SIENA"

Montepiesi si rallegra con gli amici Rabizzi e Baldi per il significativo riconoscimento alle loro doti di umanità e di altruismo, che sono di esempio a chi li conosce. Il Dottor Rabizzi è troppo noto a tutti i nostri lettori per cui è superfluo aggiungere qualche parola. Il Rag. Luigi Baldi, da anni residente a Chianciano, è stato Procuratore dell'Ufficio del Registro di Sarteano e ha sposato una nostra concittadina.

CONTINUATORE DI UNA STIRPE ELETTA

Guidone Bargagli Petrucci

di Arrigo Pecchioli

IL CAMPO
13 OTTOBRE 1989

Nel trigesimo della scomparsa, tutta Sarteano si è raccolta intorno alla famiglia Bargagli, sabato 21 Ottobre, nella Chiesa di San Francesco per confermare i sentimenti di gratitudine e di affetto che legano Sarteano al Marchese Dottor Guidone.

Abbiamo visto ai lati dell'altare maggiore il Sindaco e Don Priamo, i cinque Alfieri delle Contrade, il capo banda della Società Filarmonica, il Magistrato della Misericordia e gli Scouts, tutti con i rispettivi labari. La Chiesa era gremita di popolo. Tutti erano lì rappresentati, di ogni età e condizione sociale, a testimoniare che la nostra gente è consapevole di aver perduto un amico che aveva dedicato gran parte della sua vita per il bene del nostro paese.

La S. Messa è stata officiata dal Vicario del Vescovo, Don Icilio Rossi, assistito da Don Gino Cervini.

Questa mia attuale è, veramente, una brutta stagione; perché è non soltanto la stagione dei rimpianti e della conta dei passi perduti (e chi non ne ha persi, in vita sua?), ma è, soprattutto, la stagione dei troppi mestissimi addii; e quanti addii (o arriverci) da dieci anni a questa parte; e dico di Carlino, di Celli, di Gigli, di Bussagli, e Maccari. E, ora, all'improvviso, di Guidone Bargagli Petrucci.

Lo rivedo ancora, con il suo cappotto toscano tutto arancione e con la pelliccia di volpe rossa al collo, alto e quasi imponente, fra una folla d'ombre, in quella meravigliosa primavera della nostra vita che furono gli ultimi anni '20, sul limitare dell'officina paterna, in Pantaneto; e con lui rivedo, quasi a fargli corona, oltre al giovine conte Bargagli, Lanfranco, infaticabile a maneggiare intorno al motore di una Bugatti (e cadrà in guerra, in Russia), gli ormai baluginanti ectoplasmici ideali di Remigio Rugani, Neno Scavo (ribaldo e affascinante centauro della Frera, sempre pronto a pagare multe pur di inanellare al centro del Campo giri su giri), Mario Bussagli, un giovanissimo innamorato della Guzzi di mio babbo, i De-greleé Virville, eterni ele-

gantissimi, indaffarati fra Chiocciola - vinsero tre palli consecutivi - e Mens Sana, l'impomatato Valentino Bruchi, ancora incerto fra cinema e motociclismo; e con loro ricordo la polvere penetrante e fastidiosa delle Volte Basse dove i centauri senesi di quegli anni decò compivano - fra un ciarleston e un tango - giri su giri, a cavallo delle loro Frera, Garelli, Guzzi, Gilera, Bianchi; e le belle maschiet- te nei sidecars, con i capelli alla garsonne e le sottane corte... "belle gambe, signorina, alzi sua la sottanina", si cantava allora; e la cosa pareva audacissima e quasi irriverente.

Così, ricordi, fantasia di uomini e motori di un'epoca pionieristica e quasi per gli audaci del "cavallo d'acciaio".

Guidone Bargagli Petrucci ebbe, lui studente e poi laureato di fisica, insieme alla passione per i motori, anche quella, più duratura, delle lettere umanistiche; naturalmente era una passione atavica che gli veniva, come suol dirsi, "diretta per li rampi": e quanti Bargagli, infatti, nella letteratura della nostra Siena e, anche, quanti Petrucci nella storia politica della nostra città (e fu un impegno legato ai Petrucci quello che Guidone svolse, subito dopo la guer-

ra, all'Osservanza, distrutta dalle bombe; aveva, ricordo, una sua spiccata propensione per la tomba rinascimentale della giovanissima Clelia, una delle fanciulle più belle della Siena di allora, sottratta ai Petrucci appena quindicenne, piuttosto che per il sacello del grande Pandolfo, l'opera del quale, purtuttavia, difendeva sempre con grandissimo calore e vasta erudizione).

Fu così bibliofilo, appassionato di numismatica e sfragistica senesi, discipline nelle quali raggiunse rara competenza e capacità di cernita e critica; troppo poco - crediamo di poter dire - indulse allo scrivere, forse distratto da una vita (fu combattente in Libia, artiglieria nei semoventi come il padre, Fabio, era stato, nella prima guerra mondiale, arditissimo "bombardiere"), sempre sospesa fra impegno politico e lavoro.

Fu tra i "padri fondatori" del nostro giornale e vide il suo giorno pubblico più bello quando, alle elezioni politiche amministrative, capitolista della "Siena Unita", ebbe fra gli elettori il più alto consenso personale fra i candidati di tutte le liste cittadine, sicché presiedé la prima riunione del Consiglio Comunale di Siena allora eletto.

Senese di antichissima razza (fu più volte vittorioso Capitano della Lupa, e volle sempre a suo fianco l'amico carissimo Mario Celli con il quale l'intesa, che andò anche oltre la Contrada, fu sempre perfetta), ebbe per la città e le sue memorie più che passione, culto.

Lo ricorderemo per la sua affabilità, per quel suo spontaneo concedersi alle amicizie e al lavoro; un concedersi che era solidarietà e partecipazione di un uomo che seppe essere ideale continuatore d'una stirpe eletta che ebbe sempre Siena ed i senesi nel cuore.

Arrivederci, caro Marchese, arrivederci lungo le piste, questa volta celesti, delle Volte Alte.

DA "LA GAZZETTA DI SIENA"

Guidone Bargagli Petrucci: un grande che non c'è più

□ SIENA - Fra tanta gioia, un velo di tristezza in questa festa della vittoria della Lupa. Non ci sarà Guidone Bargagli Petrucci, che se ne è andato, in silenzio, proprio nei giorni scorsi. La vittoria di Vipera è stata forse l'ultima, grande gioia, che ha avuto nella sua intensissima vita. Capitano vittorioso nel 1948 e nel 1952, Guidone Bargagli Petrucci è stato un grande lupaiolo, ma soprattutto un grande senese, impegnato nella vita amministrativa, politica e culturale

della città. Per tutta la vita ha custodito la memoria del padre, Fabio Bargagli Petrucci, che fu un podestà che fece tanto di quel bene alla città di Siena che ancora non ha avuto i giusti riconoscimenti. Solo negli ultimi anni qualcuno, anche da questo giornale, ha ricordato ai senesi chi era quest'uomo. E Guidone ne era un degno erede. Possiamo testimoniare. Per questo rivolgiamo oggi un pensiero anche alla memoria di Guidone Bargagli Petrucci.



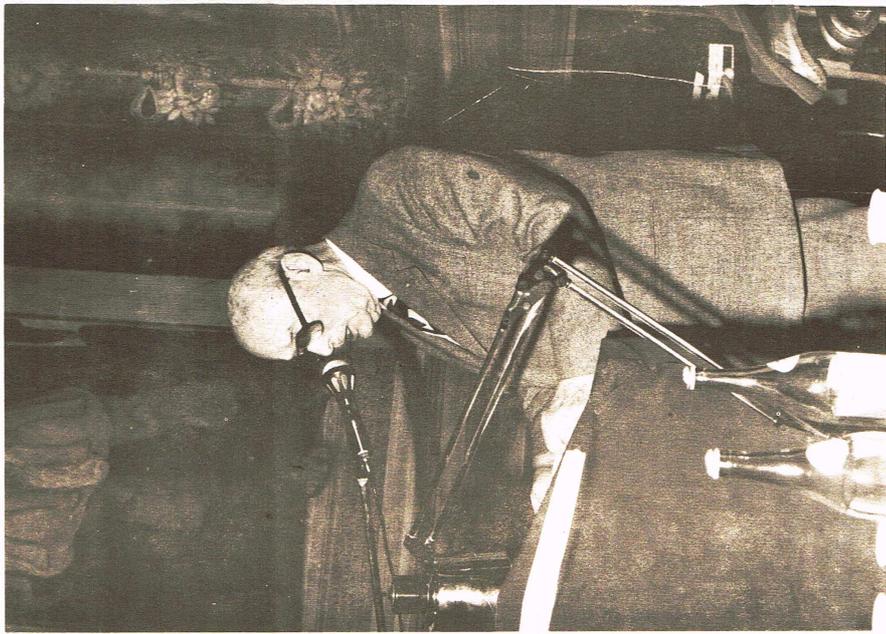
Il 19 settembre, munito dei conforti religiosi, è serenamente spirato a Firenze il

**Marchese Dott.
GUIDONE BARGAGLI
PETRUCCI**

Ne danno il triste annuncio: la moglie Anna Capece Galeota, i figli Fabio con Michelle, Paolo con Annamaria e Giulia, Franco, Ilaria con Roberto e Ginevra, Benedetto con Beatrice e Chiara, i cognati, i cugini, i nipoti. La famiglia ringrazia vivamente il Prof. Rossi Ferrini e il personale del reparto di ematologia di Careggi. Le esequie avranno luogo oggi 21 settembre a Siena nella Piarrocchia di S. Andrea, via Montanini, alle ore 16. Firenze, 21 settembre 1989.

OFISA, viale Milton 89, t. 489.802-3-4-5

DA "LA NAZIONE"



e



f



b

Foto a) il Marchese Dott. Guidone Bargagli Petrucci, come rimarrà impresso nella nostra memoria
 b) il Marchese Bargagli nel 1980 con la nipotina Ginevra. Erroneamente gli abbiamo attribuito solo quattro figli: in realtà ne aveva cinque. Ci scusiamo con Benedetto, l'ultimo figlio, nato il 21.3.1955
 c) Guidone Bargagli Petrucci con la nipotina Giulia (1985)
 d) il Dott. Bargagli alla Festa dell'Anziano di Sarteano il 9.6.85 (foto Stefania Casoli) nella Sala Regia del Comune di Viterbo in difesa della Cassia (15.3.86)
 e) il Marchese Bargagli, Presidente Provinciale dell'Associazione Reduci d'Africa, alla commemorazione dei Caduti di El Alamein (Siena, 25.10.87)



c



a



d

IN RICORDO DI GUIDONE BARGAGLI

Prego la cortesia della Redazione di pubblicare le parole di commiato e di ricordo che lessi alla fine della prima S. Messa di suffragio, celebrata a Sarteano il 22 Settembre 1989, in morte di Guidone Bargagli Petrucci.

Montepiesi entra in tante famiglie sarteanesi; sarà data così occasione alla nostra Comunità di ricordare le iniziative fruttuose di un benemerito del nostro paese: alle iniziative, che sono davanti ai nostri occhi, non dimentichiamoci di aggiungerne un'altra, che potrebbe sfuggire: le nostre acque termali sgorgano ancora nei prati e non fra le pietre e il cemento delle costruzioni per merito di Guidone Bargagli Petrucci, il quale impose, fra la generale deprecazione, il bene pubblico all'uso indiscriminato della proprietà.

"Avendo vissuto per diverso tempo accanto al caro Amico Guidone uno dei più impegnativi momenti creativi della sua intuizione e certamente uno di quelli più importanti: la semina fruttuosa delle strutture turistico - ricreative di Sarteano, mi corre l'obbligo, essendo, fra l'altro, uno dei pochi sopravvissuti, di porgere

un "Commiato Sarteanese" al termine di questa Cerimonia, che la Famiglia generosamente ha riservato a Sarteano.

Grazie, Guidone, di quello che hai fatto in tanti anni per questo Paese con sacrifici di ogni genere: intellettivi, fisici ed economici.

La tua memoria la tramanderemo ai nostri figli e ai nostri nipoti.

Alla Famiglia vada la solidarietà nel dolore e nel ricordo del nostro Popolo, che ha amato, perchè uno dei suoi figli migliori, il suo Guidone.

La modesta storia di Sarteano, che sapienti mani si accingeranno a scrivere, percorrendo lo ultimo settantennio evidenzierà il grande contributo di Guidone alla crescita del Paese.

Il Signore Iddio, giusto e generoso, te ne dia il più ambito premio: il Paradiso.

Tu, Guidone, hai lavorato per i nostri figli con dedizione: grazie!

Grazie per averci perdonato delle offese recateti!

Prega per noi e perchè si avverino i tuoi propositi per Sarteano.

22 Settembre 1989

UBALDO RABIZZI"

IN RICORDO DI GRAZIA ARMENI

Nel riportare quanto abbiamo letto sulla stampa sulla prematura scomparsa della nostra compaesana Prof.ssa Maria Grazia Armeni Todaro, all'affetto dimostrato verso Lei dai suoi alunni e dai suoi colleghi, ancora una volta aggiungiamo il rimpianto anche per noi della redazione per aver perduto un'amica e una collaboratrice preziosa. Ricordiamo di nuovo che la Prof.ssa Maria Grazia Armeni Todaro nel 1985 vinse con la sua classe il premio provinciale, per il bellissimo studio fatto da Lei e dai Suoi ragazzi sul Beato Alberto da Sarteano, lavoro che è rimasto nei nostri archivi parrocchiali.

Per la Signora Todaro

Questo ricordo è per la Signora Todaro.

È così che la chiamavamo anche noi: gli alunni della sezione «D» della scuola media inferiore Leonardo da Vinci di Poggibonsi.

Signora Todaro, senza diminutivi o soprannomi, con una giusta dose di timore reverenziale.

La memoria corre alla generosa educatrice, prima ancora che alla capaccissima insegnante di lettere, ammesso che i due profili siano scindibili (non in lei). Le temute in-

terrogazioni di grammatica... Le interminabili poesie recitate a memoria...

Ma quello che la contraddistingueva era la forza di volontà, impiegata senza risparmio, per mettere tutti, anche i cosiddetti ultimi, in condizione di poter affrontare le Sue interrogazioni, di poterle recitare le poesie: «Silvia, rimembri ancora...»

Per questo era temuta, ma amorevolmente: perché ci faceva chiaramente intendere che la severità da lei pretesa negli studi era un allenamento a ben altre asperità che proprio agli ultimi della classe era già capitato di sperimentare nella vita di tutti i giorni.

Noi non la dimenticheremo.

Monica Gaggelli

POGGIBONSI / SCUOLA Lutto alla Leonardo E' morta la professoressa Todaro

Gli organi collegiali e gli studenti della media «Leonardo da Vinci», hanno ricordato, a tre mesi dalla morte, Maria Grazia Armeni Todaro, per lunghi anni docente di lettere presso la stessa scuola. La sua morte, avvenuta a soli 48 anni per una malattia incurabile, ha lasciato un vuoto profondo ed un grande rimpianto nell'ambito scolastico essendo la signora Todaro particolarmente stimata e ben voluta da tutti. Di lei sono stati ricordati l'orgoglio della professione, la dedizione all'insegnamento e la ca-

pacità di amalgamare le sue classi guidando i ragazzi, al di là dei programmi scolastici, a prendere coscienza dell'ambiente e della società circostante. Aveva realizzato numerosissime particolari iniziative di grande peso ed interesse. La signora Todaro, originaria di Sarteano, era molto conosciuta anche in città.

Viveva infatti da una quindicina d'anni a Poggibonsi dov'era giunta a seguito della nomina del marito, il dottor Gaetano Todaro, a direttore del locale ufficio del registro.

Fanno parte dei fondi Fio della Regione

225 milioni per il teatro

La richiesta decisa in consiglio a Sarteano

□ SARTEANO - Finito il tempo delle vacanze e della spensieratezza, l'autunno annuncia il ritorno alla normalità ed alla quotidianità di avvenimenti che colpiscono la collettività con interventi più o meno tesi a migliorare le condizioni di vita dell'individuo. L'iter legislativo dell'amministrazione comunale di Sarteano ha ripreso a girare a pieno ritmo innestando i complicati e tormentati ingranaggi sui quali muove la macchina burocratica nazionale. Uno degli argomenti di grande interesse per Sarteano, ripreso con forza e determinazione, è stata la ristrutturazione del teatro comunale, un avvenimento che rischia di diventare una intricata telenovella da serial televisivi. Nel corso dell'ultimo Consiglio comunale è stato approvato l'ottavo stralcio funzionale del progetto generale di ristrutturazione che riguarda il completamento del risanamento strutturale del teatro per una spesa totale di 225 milioni, finanziata dalla Regione toscana con i conti Fio. L'ottavo stralcio prevede il consolidamento del boccaporta a mezzo di redine epistitiche e dei sostegni in legno del tamburo, il consolidamento delle rimanenti volte, quello delle rimanenti murature, archi e volticine, la costruzione della volta inclinata delle scale di accesso in teatro, la realizzazione quasi totale di intonaci interni. Con questo tipo di intervento vengono a concludersi quella serie di opere strutturali necessarie all'interno del teatro. La decisione di rendere agibile questa struttura fu presa nell'ormai lontano 1984, un impegno che l'amministrazione comunale teneva molto di portare a termine entro il quinquennio legislativo ma che fattori deter-

minanti ne hanno allungato i tempi di recupero. L'eccessivo ottimismo è stato sempre puntualmente smentito dai fatti facendo scivolare la data di inaugurazione del teatro degli Arrischianti, alla luce di un ritrovato entusiasmo la nuova amministrazione intende sollevare la cittadinanza dall'onere dell'attesa entro l'estate del 1990, un impegno che appare ancora una volta frettolosamente sbandierato verso il quale crediamo opportuno fare poco affidamento. Purtroppo ristrutturare un edificio molto vecchio e fatiscente confezionata sempre quel pacchetto di imprevisti che vengono a smentire l'impegno e la buona volontà. Il teatro degli Arrischianti di Sarteano, fiore all'occhiello della comunità, rimane ancora pervaso dalla sindrome delle incertezze e della diffidenza, l'unica certezza è quella di un impegno preso ed iniziato ma del quale nessuno può immaginarsi la fine.

Dino Chechi



Chiesti 225 milioni per i lavori del teatro comunale di Sarteano

MA SARA' PRONTO PER IL 1990 ?

E' passato anche Ottobre e i lavori di restauro del Teatro di Sarteano non sono ancora ripresi. Sappiamo che in una riunione del Consiglio Comunale di metà Ottobre è stata formalizzata la pratica dei 225 milioni finanziati dalla Regione con i fondi FIO. Le cose da fare sono comunque ancora molte e, anche se i soldi ci sono, (e, lo ricordiamo, quasi tutti a carico dello Stato e della Regione e quindi non a carico dei sarteanesi) noi non siamo troppo convinti dell'ottimismo del Sindaco e di qualche tecnico che prevedono che il Teatro sarà pronto per la prossima stagione estiva.

Siamo comunque sicuri che, quando il Teatro sarà finalmente pronto, sarà utilizzato al meglio; questa convinzione non viene soltanto dal fatto che in questi giorni è stato qui il Maestro Henze (uno dei più grandi compositori viventi) che vuole inserire il nostro Teatro in un ampio circuito, ma soprattutto dal fatto che le attive associazioni locali (basti pensare alla Società Filarmonica e all'Accademia degli Arrischianti) soltanto con il Teatro potranno realizzare in pieno i propri programmi di promozione artistica e culturale.

ATTIVITA' DEGLI "ARRISCHIANTI"

La Nuova Accademia degli Arrischianti sta preparando per Natale uno spettacolo tutto di giovani: "Natale a casa Cupiello" di Eduardo De Filippo.

Lo spettacolo verrà rappresentato presso il Teatrino delle Suore Salesiane, unico locale idoneo per spettacoli teatrali in attesa del sospirato Teatro degli Arrischianti.

A GENNAIO UN SERVIZIO SU SARTEANO SU "TOSCANA QUI"

Un grosso personaggio del giornalismo toscano - Giorgio Batini - sta interessandosi di Sarteano. Nel numero di Gennaio del suo bel mensile "Toscana qui" inserirà infatti ben 16 pagine sul nostro paese, illustrandone gli aspetti più interessanti. Il servizio fotografico sarà curato, oltrechè dal nostro amico Franco Trombesi, dal celebre fotografo fiorentino Renzo Cecconi. Ricordiamo che il dottor Giorgio Batini, di cui spesso leggiamo brillanti articoli sulla "Nazione", è autore anche di alcuni libri di successo come "Domenica dove" e il recente "Toscanacci".

In quest'ultimo libro, Batini accenna anche alla diatriba degli anni 30 fra Arezzo e Sarteano per il nome "Giostra del Saracino".

RIFLESSIONI DI UNA NOVANTATREENNE

Riportiamo alcune frasi di una lettera scritta da una sorella novantatreenne a una sorella novantunenne, nostra compaesana, in questi giorni: "... sono tre anni che non ci vediamo. Ci ritroveremo presso il Signore con tutti i nostri cari e non ci lasceremo più, e questo pensiero mi consola tanto. Ora contentiamoci di rimanere unite nella preghiera, raccolte nel cuore di Gesù ed Egli ci preservi da ogni male che possa allontanarci da Lui, nostra fiducia e nostra salvezza e grande conforto in questa vita!..."

Quanto vorremmo che questa Fede così sicura l'avessimo anche noi e i nostri lettori !

*Ed Egli ci preservi
da ogni male che
possa allontanarci
da Lui, nostra fiducia
e nostra salvezza e gran-
de conforto in questa
vita!*

Ci uniamo a quanto scrive un'assistita dal Centro Sociale di Sarteano e, sicuri di interpretare il pensiero delle famiglie, rinnoviamo l'invito a risolvere senza altri indugi i problemi da lei segnalati.

L'esperienza dell'ospite di un centro

“Via la noia e la solitudine”

Carla Fabbrizzi considera questa attività la sua “più importante ragione di vita”

□ MONTEPULCIANO - Per testimoniare l'importanza che i tre centri hanno per coloro che li frequentano quotidianamente riportiamo adesso una lettera di una ragazza di Palazzone: “Mi chiamo Carla Fabbrizzi, ho 23 anni e abito a Palazzone. La mia famiglia è numerosa, infatti sono la prima di 6 figli. Insieme a noi e ai nostri genitori abitano la nonna e lo zio.

Ho frequentato la scuola elementare fino alla quinta classe e, nonostante i miei problemi fisici, ho imparato a leggere e a scrivere a macchina.

Finite le scuole sono rimasta per diversi anni a casa senza impegnarmi in nessuna attività particolare di dattica o manuale, come mi sarebbe invece piaciuto. Per fortuna l'Usl 31 nel giugno 1988, ha aperto un centro sociale a Sarteano contemporaneamente ad altri due centri a Sinalunga e ad Abbadia di Montepulciano.

Adesso frequento il centro tutti i giorni dalle ore 7 alle ore 12 insieme ad altri dieci ragazzi che provengono dai comuni limitrofi.

Ognuno di noi raggiunge il centro per mezzo di un pulmino della Misericordia guidato da dei ragazzi sim-

paticissimi che stanno facendo il servizio civile.

Considero questa attività come la mia più importante ragione di vita, perché per me le uniche alternative sarebbero state la solitudine e la noia.

Da quando abbiamo cominciato ho notato dei cambiamenti in me stessa: sono molto più tranquilla, sono migliorata nella lettura e nella scrittura e soprattutto ho l'occasione di vivere in una piccola comunità e di avere rapporti sociali.

Ciò che io desidero e che sarebbe necessario per un buon funzionamento del centro sarebbe poter fare più ore, cercare di trovare locali migliori (adesso abbiamo solo una stanza nella casa di riposo ex-Onpi), con un bagno tutto nostro (adesso usiamo quello degli anziani), e poter formare una comunità che non sia priva certo di rapporti sociali, ma che al tempo stesso sia indipendente. Vorrei questo, non solo per me stessa e i miei compagni, ma anche perché so che se fossimo in condizioni migliori verrebbero anche altri ragazzi che come me avrebbero bisogno di partecipare alla vita del centro, per avere una vita più serena”.

ECHI DI STAMPA

Riportiamo quest'articolo del Corriere della Sera per ricordare ai nostri lettori quale musicista straordinario ha inaugurato il VII Festival Musicale di Sarteano, nella scorsa estate.

Milenkovic al Conservatorio milanese

Uragano d'applausi al ragazzo violinista

MILANO — Per aiutare bambini meno fortunati, e sensibilizzare l'opinione pubblica a favore della «Associazione lombarda fibrosi cistica», ha suonato al Conservatorio milanese Stephan Milenkovic, il dodicenne violinista mascotte della «Società dei Concerti». Nello spazio di un anno è cresciuto d'un balzo, come accade ai ragazzini della sua età: sbocciato in eleganza naturale di aspetto e gesto, col suo frac bianco; cresciuto in libertà di fronte al pubblico e alla musica; sopra tutto cresciuto nel vigore di suono. Si è presentato con un programma da concertista adulto, e con un quadro familiare da album mozartiano: giovane madre somigliantissima che l'accompagna al pianoforte, e fratellino a copia conforme ma vestito di scuro e che non vuol saperne di musica, che l'attende in quinta.

Stephan si muove con musicalità personale fra cose più grandi di lui, ma non imita una lezione. Solo da un'altra età e consapevolezza si può far nascere la Sonata «La Primavera» di Beethoven a temperatura di turbamento, ma il colore d'attacco dell'«Adagio» e la ricerca d'un lirismo gentile, in sintonia col pianoforte lunare e discreto di Lidija Kajnac, giustificano già la scelta.

Il bis

Nella «Sonata in fa maggiore» di Grieg, Milenkovic entra in comunicazione diretta e fonda col melodi-

simo nordico malinconico; in «Tzigane» di Ravel ha sicurezza estrosa di attacco solitario, e cura minuziosa, volitiva, delle figurazioni ardite e precise.

«Vocalise op. 34 n. 14» di Rachmaninov diventa emozionante per il suono interiore e trattenuto, per la scrittura congeniale a lunghe arcate che si snodano in trillo, la ripresa del tema trascolorato e reso angelico.

Per finire, c'era «Carmen Fantasia» di Pablo de Sarasate, famoso bis per virtuosità, caro anche a Uto Ughi. Il piccolo Milenkovic vi conduce un suo percorso: si accosta con delicatezza al mondo spagnolo, lo traduce in esilità lirica, in variazioni lucidate, poi s'impunta in uno scatto che chiama a raccolta tutte le energie e diventa travolgente nella «Seguidilla» e nelle variazioni finali.

Tanti coetanei

Al furore degli applausi spiana finalmente in sorriso quel suo sguardo frangiato e fondo: da ragazzino indiatolato qual è rifila alla madre anche il bouquet di fiori che gli è destinato, s'impiglia con una targa ricordo, pronto a farsi candore lirico nei bis («Ave Maria» di Schubert, e il finale da Sarasate, sempre con la madre al pianoforte). Ha un lampo di felicità nello scoprire tanti coetanei schierati per l'assalto all'autografo.

Franca Cella

I poli sono tre: a Sarteano, ad Abbadia di Montepulciano e a Sinalunga

Handicap, centri sociali per tutta la Valdichiana

In funzione da due anni, vi sono 25 ospiti

APERTURA DELL' ANNO SPORTIVO P.G.S. - SARTEANO 1989 - 90

Avendo sperimentato, già da qualche anno, il disagio per l'esistenza in paese di due Società Sportive di Pallavolo, al punto di creare ostilità e tensione tra le stesse coetanee, ambedue le parti hanno preso coscienza di questa situazione, per cui i dirigenti hanno stabilito di unire le due Società; ed essendo la P.G.S. più completa, questa ha assorbito l'altra, formandosi così un'unica Società: "Pallavolo P.G.S. Sarteano". Oggi, per dare vita a questa unione e incrementare il senso di collaborazione e di amicizia, viene celebrata, in salone alle ore 15,30 la S. Messa, a cui partecipa un discreto numero di atlete e genitofi. Dopo la celebrazione Eucaristica, la Direttrice e Suor Agnese hanno rivolto brevi parole di rallegramenti, di incoraggiamento ed augurio alle partecipanti, ha quindi preso la parola il Presidente della P.G.S. Prof. Fausto Lorenzini, che ha delineato brevemente il programma e le finalità del nuovo anno sportivo, sottolineando soprattutto il dovere, da parte delle atlete, di un comportamento educato, sereno, responsabile. Vengono quindi premiate, con una medaglia, le componenti dell'UNDER 15, perchè hanno vinto il campionato FIPAV, diventando campioni provinciali. E' stata poi consegnata la Targa - Premio a Bellacci Aurora, che si è distinta per l'assiduità e la partecipazione attiva agli allenamenti. Dopo di che, tutti sono passati in cortile, per una gioiosa agape fraterna.



Si è costituito il nuovo Consiglio della Società P.G.S. - Sarteano, così composto:

Presidente:	FAUSTO LORENZINI
Vice Presidente:	AGNESE BONALDI e RITA GIUSTI
Direttore Sportivo:	GIORGIO PERUGINI
Tesoriere:	PAOLO BUCELLI
Segreteria:	TAMARA RONCOLINI e DUCCIO PLACIDI
Delegata Salesiana:	AGNESE BONALDI
Allenatori:	PIETRO GOVERNI (1.a Divisione maschile); GRAZIANO PLACIDI (2.a Divisione femminile Under 18); DUCCIO PLACIDI (Under 16 femminile); ALESSANDRA MORGANTINI e DANIELA CIAVARRINI (Under 14 femminile); ALESSANDRO MAGNATERRA e MANGIAVACCHI CECILIA (Minivolley)
Addetti alle Squadre:	LEDA CONTORNI, BRUNO CIONCOLONI, GAETANO CIAVARRINI (2.a Divisione); GIANCARLO CONTI, DANIELA GRASSI, LUCIANO BANCHI (Under 16) ROSSANA MORGANTINI, GIULIANA CIAVARRINI (Under 14) MARISA MORGANTINI, FIORELLA BANCHI, FIDIA DEL BALIO (Superminivolley); VINCENZO GRASSI (Minivolley)

P. G. S. - ATTIVITA' E STRUTTURE

Sarteano, dopo quattro anni, ha di nuovo una sola Società di pallavolo. Si chiama P.G.S. SARTEANO, ed è nata dalla fusione tra la PGS JUVENILIA e la PALLAVOLO SARTEANO. Le difficoltà da superare sono molte e non riguardano tanto il lato organizzativo, quanto il dover unire, attraverso lo sport, due componenti di atleti che fino alla passata stagione si sono viste attraverso una rete che le divideva. Comunque c'è ottimismo, ottimismo e fiducia. Queste "forze" derivano dall'appoggio dato da un Consiglio sociale formato da ventuno genitori, da tre cooperatori e animatori, da cinque allenatori riconosciuti a livello federale.

Il programma sociale è chiaro e rispecchia quello delle Polisportive Giovanili Salesiane, ente nazionale di promozione sportiva: concorrere alla progressiva formazione integrale e sociale dei ragazzi e dei giovani valorizzando la

loro domanda educativa e la prassi di promozione umanizzante dello sport; sviluppare le dimensioni educative, sociali e culturali dell'attività sportiva, all'interno di un articolato progetto di uomo e di società ispirato esplicitamente alla visione cristiana, al sistema preventivo di Don Bosco ed agli apporti della tradizione educativa salesiana.

Dobbiamo tuttavia analizzare le vergognose condizioni della palestra nella quale la P.G.S. Sarteano opera: un soffitto tutto muffo che implora di essere imbiancato, un'illuminazione instabile e senz'altro insufficiente (quattro faretti e due neon dell'ingresso fulminati), un fondo campo formato da un mosaico di tavole e parquet con strisce del campo ormai semivisibili. Le condizioni si aggravano se pensiamo che si possono usare solo tre docce su sei (senza sapere il perchè), e che manca uno spogliatoio per l'arbitro, richiesto fino alla noia

ma non ancora ottenuto...

La porta d'ingresso è senza maniglia, ormai da due anni: a quando il lieto evento della sistemazione? Ultimamente, poi, la serratura si è rotta e ciò non permette di aprire la porta internamente, per cui se si vuole uscire, si è costretti a passare per la finestra!

Questa situazione, che rende il nostro "impianto" il peggiore della provincia, ha provocato addirittura le reazioni del Presidente Provinciale della FIPAV, che con una lettera al Presidente della P.G.S. ed un'altra all'Assessore allo sport, ha minacciato di non omologare più il campo se non fosse stato ristrutturato.

Naturalmente la protesta non ha avuto seguito: il solito silenzio... e l'attività sportiva continua con tanta buona volontà, forse anche troppa!

DUCCIO PLACIDI

RAGAZZI SARTEANESI CAMPIONI DI PATTINAGGIO

Nelle notizie dell'ultima ora di Montepesi n. 9 si legge di Francesco Dionori, un nostro concittadino, un ragazzino di 11 anni ha vinto il titolo italiano dei 200 e 500 metri di pattinaggio su pista; ma non solo, è anche campione provinciale e regionale dei 1000 metri in linea e 100 metri su strada a cronometro.

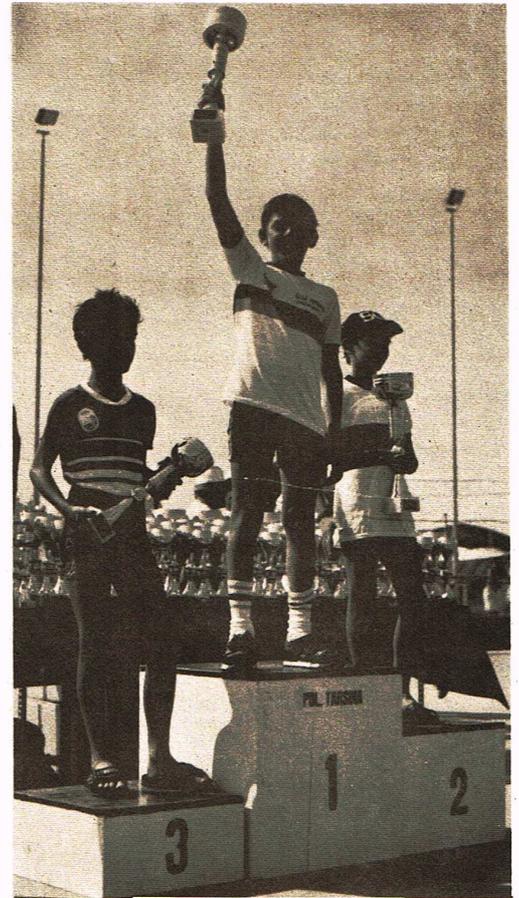
Inoltre c'è da aggiungere che con questi requisiti non sono mancate delle vittorie in altre competizioni come il Trofeo «Città di Forlì» e «Città di Gualdo Tadino»; altri piazzamenti li ha ottenuti ai campionati indoor e nella Coppa Italia.

Anche un altro ragazzino (un po' più piccolo) si sta comportando molto bene, piazzandosi quarto in due specialità (Pista e Strada) nei campionati provinciali.

La notizia è bella e piacevole sapere che a Sarteano c'è un campione italiano di un qualsiasi sport, anche se il pattinaggio è ritenuto uno sport inferiore e meno popolare del calcio, ma è pur sempre un campione italiano, quello che però è peggiore che a questo promettente ragazzo viene attribuita la paternità di Chianciano perchè sia la sede GISP Pattinaggio sia il campo di allenamento sono a Chianciano; però non certo per loro merito perchè detto gruppo si costituì a Sarteano e per diversi anni ha avuto qui la sua sede (il Dr. Andreini era il medico federale) ma la carenza di impianti e la poca sensibilità dei preposti fecero sì che il tutto si trapiantasse a Chianciano con la conseguenza di isolare sempre di più questa parte di Toscana.

Ma non sarebbe tutto perduto se si prendessero dei provvedimenti quali quello di costruire una pista polivalente che, nella fattispecie, sarebbe un pavimento in cemento di mt. 20 x 40 e sul quale si potrebbero svolgere le più disparate attività sportive e culturali di Sarteano; i in fin dei conti non sarebbe neanche una grande spesa, basterebbe individuare l'area in un posto comodo, il resto verrebbe, come sempre, attuato sotto la spinta dei cittadini (quella, ormai, interessata parte dei cittadini) di Sarteano che si sono sempre prodigati per poter ottenere qualche cosa che poi va a beneficio di tutta la comunità.

RENATO DIONORI



FRANCESCO DIONORI

Il G.I.S.P. - Pattinaggio di Chianciano Terme, ha concluso la stagione agonistica conquistando due titoli di Campione Italiano U.I.S.P. svoltisi a Chiaravalle (AN) il 27 Agosto scorso ad opera del sartheanese FRANCESCO DIONORI vincendo il titolo italiano nei 500 mt. e nei 1200 mt.

Ottima prestazione anche dell'altro sartheanese MACCARI MICHELE che non ha potuto dare il meglio di sé stesso a causa di una lunga assenza dovuta ad un intervento alle tonsille proprio nel periodo di preparazione atletica.

Entrambi sono contradaio di S. Bartolomeo.

FRANCESCO DIONORI



MICHELE MACCARI



Sarteano ha urgente bisogno di un impianto polivalente utile per tutti i tipi di sport, inoltre sarebbe utile sia alla scuola sia ad enti vari per ogni tipo di manifestazione. Possibile ubicazione potrebbe essere l'interno dei giardini al posto della pista da ballo esistente.

Scheda di DIONORI FRANCESCO (20 - 7 - 78)

(risultati stagione agonistica 1989)

Campione Provinciale

(Pista) mt. 1000 in linea

(Strada) mt. 100 a cron.

Campione Regionale

(Strada) mt. 1000 in linea

(Pista) mt. 100 a cron.

Campione Italiano

(Pista) mt. 500 in linea

(Pista) mt. 1200 in linea

Vincitore dei seguenti Trofei: Trofeo "Città di Forlì" e Trofeo "Città di Gualdo Tadino".

Ha fatto parte della rappresentativa toscana alla Coppa Italia giungendo terzo in ambedue le gare (la Coppa Italia è stata vinta dalla Toscana).

Ai campionati INDOOR è giunto terzo in ambedue le gare.

Fa parte dei Centri Federali della nazionale F.I.H.P.

Scheda di MACCARI MICHELE (28 - 3 - 79)

(risultati stagione agonistica 1989)

4.º ai relativi Campionati Provinciali sia su Pista che su Strada.

SEMPRE A PROPOSITO DI PATTINAGGIO

Il nostro Dott. Alberto Andreini è in questi giorni in NUOVA ZELANDA come medico della Nazionale di Pattinaggio, ai campionati mondiali.

CALCIO "OLIMPIC"



ANGELO BELIGNI
uno dei pilastri dell'Olimpic

Particolarmente difficile è stato l'avvio di campionato della nostra squadra di Calcio, neo promossa, dopo tante battaglie, in seconda categoria.

Alle difficoltà di ambientamento nella categoria superiore, si è aggiunta la mancata disponibilità, nei primi incontri, del Campo Sportivo, un campo il cui miglioramento è particolarmente laborioso.

Ci auguriamo che lo ambiente della Società Olympic sia sereno e sappia reagire alle avversità fornendo ottime prestazioni nel proseguo del torneo, in modo da portare la squadra ben presto fuori dal pericolo di una malaugurata retrocessione.



Da alcune fonti abbastanza informate, apprendiamo che difficilmente la Provincia manterrà il suo impegno che prevede, nell'ultimo programma triennale, l'asfaltatura della strada per Castiglioncello del Trinoro (fino a Macchia Piana). I nostri lettori ci invitano a sollecitare le competenti autorità comunali a realizzare questa importante opera, che sarà certamente utile a tutta la comunità per i risvolti economici e sociali che ne deriveranno. Basti pensare alla rinascita di un pubblico locale (con posto telefonico pubblico, bar, ristorante ecc.) che forse sarà aperto proprio mentre Montepiesi è in macchina.

Sono oltretutto nuovi posti di lavoro che potrebbero arricchire il nostro territorio comunale.

SARTEANO Bus affollato Studenti lo bloccano

Il grave disagio per gli studenti che la mattina debbono recarsi a Chiusi sia all'istituto professionale sia a quello tecnico, sia all'istituto per geometri, disagio causato dalla mancanza o meglio dell'insufficienza dei mezzi pubblici, è sfociato ieri mattina in un'azione dimostrativa

che si spera serva a far ottenere risultati positivi al più presto, visto che la scuola è già abbondantemente iniziata.

Ieri infatti gli studenti sdraiandosi davanti al bus delle 7,30 ne hanno impedito la partenza fino alle 9,30 per protestare nei confronti della concessionaria del servizio che destina agli studenti in partenza alle 7,30 una sola vettura costretta a partire stipatissima di ragazzi, il che oltretutto costituisce pericolo. Gli studenti chiedono almeno un'altra vettura per alleviare il disagio.

[F. M.]

Abbiamo letto nella cronaca locale della NAZIONE e della GAZZETTA DI SIENA verso metà Ottobre che gli studenti di Sarteano hanno effettuato vivaci forme di protesta per un annoso problema che si rinnova a ogni inizio di anno scolastico: l'insufficiente capienza degli autobus che li trasportano a scuola nei paesi vicini. Ci auguriamo che, quando Montepiesi arriverà nelle vostre case, il problema SARA' GIA' STATO RISOLTO e che in futuro non ci sia più bisogno di arrivare a simili proteste.

SCUOLA DI MUSICA

Si ricorda che tutti i Lunedì, Martedì e Venerdì in Piazza S. Chiara, è aperta la Scuola di Musica gratuita della Società Filarmonica.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Vinciguerra ringrazia il personale medico e paramedico del V.o piano dell'Ospedale di Sarteano per le assidue cure prestate al suo caro ANTONIO nella sua prima ed ultima malattia, e ringrazia la popolazione e la Società Filarmonica per la partecipazione al suo dolore.

UN GRAVE LUTTO

Dopo dieci mesi di lunga e penosa malattia cessava di vivere in Roma a soli 67 anni il nostro compaesano

BATTISTELLI ZELINDO

La famiglia e i parenti tutti lo ricordano con grande dolore.

BATTISTELLI ELVIRA

Carroll House, cavallo di Sant'Apollinare, vincendo a Parigi ha portato il nome di Sarteano alla ribalta della grande stampa internazionale. Lo ringraziamo . . . e ci auguriamo che, dopo questi successi, sempre più il suo proprietario signor Balzarini si affezioni alla nostra terra, con i riflessi economico - sociali che sempre più potrebbero derivarne.

E' stato allevato a Sarteano il cavallo che ha vinto la prestigiosa gara

In casa dell'eroe dell'Arc de Triomphe

□ SARTEANO - L'ippica, anzi più esattamente il galoppo, nonostante sia uno sport seguitissimo, è da qualche anno in crisi nelle sue strutture fondamentali, vedi proprietari, alti costi e difficoltà di gestione, ma come per ogni altro sport l'evento clamoroso, la grande impresa riescono a scuoterlo in maniera determinante. Di pochi giorni fa è la notizia della splendida vittoria di Carroll House a Parigi nella più prestigiosa classica del galoppo, la "Corsa della vita" come la chiamano gli addetti ai lavori, l'Arc de Triomphe. Carroll House non è nativo del nostro paese, ma Antonio Balzarini, l'uomo che lo acquistò per più di duecentomila dollari in Inghilterra, lo è, italo-svizzero qualcuno mormora, ma lui come ha tenuto a ribadire dopo il trionfo parigino si ritiene a tutti gli effetti italiano.

In Italia Balzarini svolge la sua attività industriale e proprio nella nostra provincia ha sede il suo allevamento, precisamente a Sarteano. Qui Antonio Balzarini e sua figlia Jacqueline passano gran parte del loro tempo per seguire l'Allevamento Sant'Apollinare, uno dei più importanti d'Italia.

Il fatto che un personaggio così importante abbia scelto proprio la nostra provincia per sviluppare la sua attività ippica, ci fa un gran piacere, inutile nascerlo, e al tempo stesso ci incuriosisce e per questo abbiamo cercato di avere notizie più precise circa questa sua attività di allevatore. Antonio Balzarini non lo abbiamo trovato, ma solerti collaboratori ci hanno illustrato l'attività dell'allevamento, inondandoci di dati e nomi che fanno rimanere

a bocca aperta chi segue il mondo del galoppo, seppure da lontano. Il parco stalloni per la stagione di monta 1990, per esempio si avvale di Final Straw; Nacacyte, gli appassionati lo ricorderanno ottimo velocista sulle nostre piste; Southern Arrow, vero crac dell'annata 1984 quando si aggiudicò il Premio Parioli (Gruppo 1) e discendente da parte materna del mitico Nearco; Capo Nord, mi-

glior miler italiano nel 1985; Looking For, per arrivare a Dancing Eagle, fino a pochi giorni fa ancora in pista sempre per i colori di Balzarini. Le fattrici che funzioneranno nello stesso periodo all'allevamento Sant'Apollinare vengono scelte accuratamente, esaminando soprattutto la genealogia, essendo il loro sangue fondamentale per la creazione di puledri di gran razza.

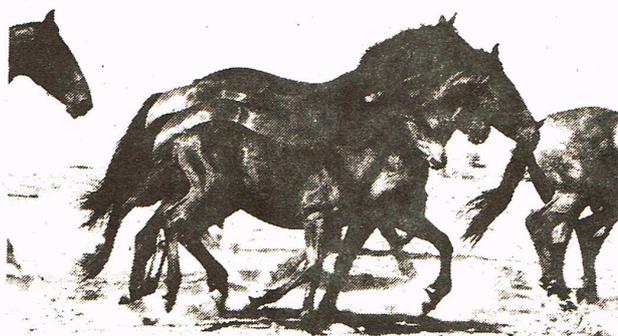
In questa scelta sta la bravura ed a volte la fortuna dell'allevatore, basti pensare al mitico Federico Tesio, il quale passava giornate intere a studiare gli alberi genealogici dei cavalli che voleva accoppiare, in maniera quasi alchimistica.

Elencando i nomi delle fattrici vogliamo indicare, per dare un segno della loro provenienza, anche gli stalloni loro padri, segnalandoli tra parentesi, e di seguito l'origine della loro gravidanza: Aditi (Kala Shikari) di Salt Dome; Bilma (Jazeiro) di Sicyos; Gold Fee (Glint of gold) di Bob Back; Jean d'Este (Plugged Nickle) di Musical Word; Mytilhene (Targowice) di Crow; La Figlia di Iorio (New Model) di Southern Arrow; Lisistrata (Pareo) di Crow; Maria Fly, g (Critique) di Chief Ranger.

Gli ultimi prodotti dell'allevamento di Sarteano sono stati presentati alle recenti Aste che hanno avuto luogo il 22 e 23 settembre, come ogni anno, a Settimo Milanese, che sono il vero e proprio termometro dell'ippica italiana.

In linea generale le aste non sono andate troppo bene, risentendo un po' della crisi, che, come abbiamo già accennato, investe tutto l'ambiente, ma i puledri di Balzarini hanno riscosso un buon successo, raggiungendo addirittura con la puledra Imco Lisi (Ahonoora e Lisistrata) il secondo top price con 78 milioni.

Anche altri puledri hanno trovato acquirenti, facendo rientrare l'allevamento fra i tre o quattro che si sono salvati dalla crisi generale, insieme alla Dormello Olgiata, La dogana e Rosati Colarietti, nomi che hanno fatto la



L'Arc de Triomphe, la più prestigiosa classica del galoppo, è detta la "Corsa della vita" dagli addetti ai lavori

storia dell'ippica italiana. Citiamo i nomi di questi "giovani" di cui, ci auguriamo, sentiremo parlare in futuro: Imco Chief (Chief Ranger e La Figlia di Iorio) 58 milioni; Imco Lemon (King of Clubs e Lemon Cure) 20 milioni; Imco Don (Don Orazio e Mila di Codra) 10 milioni; Imco Blow (Stone e Miss Blow) 6 milioni; Imco Bee (Dunbeath e Cime Bianche) 16 milioni. Domenica 22 e lunedì 23 ottobre un'altra sessione delle aste avrà luogo a Settimo Milanese ed ancora una volta i puledri nati ed allevati a Sarteano saranno i protagonisti: Imco Whisper (Ead For Aeis e Whispering Gale); Imco King (Indian King e Aditi); Imco Bang (Coqueline e Better Bang); Imco Life (Southern Arrow e Be My Life); Imco Sur (Southern Arrow e Groovy Gronny); Imco My (Southern Arrow e

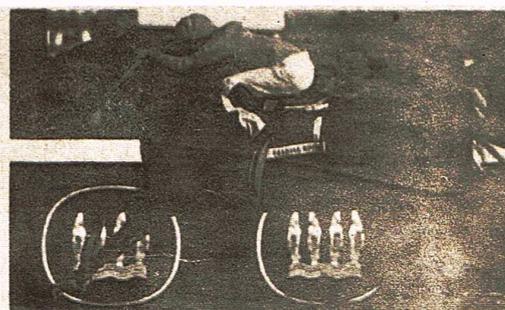
Lady Chantry), Imco Day (Southern Arrow e Ma Dai). Nella speranza quindi di avere in un futuro non remoto, campioni nati nel proprio allevamento senese, Balzarini continua ad importare puro sangue dall'estero, azzeccando ogni mossa.

Infatti a fare compagnia a Carroll House nella scuderia di Antonio Balzarini ci sono fior di campioni, come il tre

anni Prorutori, vincitore del Derby Italiano 1989 e piazzato in altre corse di vertice, o come gli anziani Cherry Buck, Dancing Table e Dancign Eagle, o l'ottima Freccia Dorata, una delle migliori treanni delle nostre piste e i due anni Rotatori, vincitore sabato scorso a Roma in una delle prime uscite in carriera, e Candy Clen.

Nel senese, sempre nella zona dell'allevamento, Balzarini e sua figlia risiedono per buona parte dell'anno proprio per seguire capillarmente la loro attività, e lo stesso campionissimo Carroll House, se non troverà il solito acquirente giapponese o americano pronto a sborsare una cifra da capogiro (si parla già di una valutazione intorno ai cinque miliardi), potrebbe iniziare l'attività di stallone a Sarteano e di questo saremmo veramente felici. Concludendo ci viene in mente un pensiero: perché in una zona come la nostra dove pullulano gli appassionati, i piccoli e grandi proprietari, gli allevamenti, non scordiamoci infatti quelli di Dino Penni e Luigi Vigni, casa Tolomei e la Razza Pian del Lago, tanto per citarne qualcuno, non possiede un ippodromo degno di tale nome? Chissà se qualche autorità potrà mai risponderci.

Antonio Gigli



PRIMO. Carroll House al traguardo dell'Arc

P. HURLINGHAM

A SORPRESA. Il jockey Michael Kihane e Antonio Balzarini vittoriosi a Parigi

IPPICA/ITALIA IN TRIONFO

Le mie pentole per un cavallo

A Parigi con Carroll House ha battuto l'Aga Khan. Qual è il segreto di Antonio Balzarini? Cura i cavalli come i suoi prodotti inox.

di SILVESTRO SERRA

Edue. L'anno scorso l'onore di vincere l'Arc de Triomphe, il premio più prestigioso dell'ippica, era toccato al cavallo romano Tony Bin. Una sorpresa. Domenica 8 ottobre scorso è stato Carroll House, a ripetere l'impresa, per i colori ancora una volta italiani, di Antonio Balzarini. Questa volta il compassato mondo delle corse di Longchamp è rimasto davvero sotto shock. Due cavalli italiani non favoriti che si aggiudicano per due edizioni di fila il ricco trofeo (come ai tempi di Ribot) hanno fatto saltare i nervi a più di un cavallaro. Tra delusione degli scommettitori (le quote del cavallo vincitore erano state fissate a 20 contro uno) proteste e ricorsi di Alain Lequeux, il fantino di Behera, il campione dell'Aga Khan, e le gaffe della banda d'onore della Legione straniera (invece dell'inno di Mameli ha intonato il britannicissimo *God save the Queen*) solo Balzarini, il proprietario di Carroll House, un burbero sessantenne di poche parole, fisico atletico tenuto a bada da diete e ginnastica, sembrava consapevole del fatto suo, e per nulla sorpreso dalla performance strepitosa del suo sauro di quattro anni.

Entrato nel mondo delle corse da una decina di anni, Balzarini viene considerato l'opposto di Luciano Guacci, proprietario di Tony Bin.

Balzarini titolare della scuderia Ajb (che sta per Antonio e John Balzarini, uno dei figli) ha la fama di freddo calcolatore, di perfezionista quasi maniacale, che non lascia nulla al caso. Così quando la notte precedente alla corsa su Parigi è scesa una leggera pioggia ha capito che la gara poteva essere sua. Carroll House (pagato 300 mila dollari, meno di mezzo miliardo, ha già vinto tre miliardi di premi in corsa), cavallo allenato nella sua scuderia inglese Antonio Balzarini di Kremlin House, a Newmarket, dall'allenatore Michael Jarvis, dà il meglio proprio sui terreni morbidi e quelli pesanti. Per assicurarsi delle condizioni del campo di Longchamp Balzarini, che si picca di essere un esperto meteorologo e un conoscitore del terreno, ha voluto percorrere a piedi, prima della corsa, tutti i 2.400 metri del percorso tastando zolla per zolla la pista. Era perfetta.

Una pignoleria che ha fatto la fortuna di Balzarini sia nell'ippica che negli affari.

VITICOLTORE

Nato nel Cantone svizzero dei Grigioni da una famiglia di origine italiana, Antonio Balzarini è diventato un vero big nell'industria del pentolame. Con la sua Imco Waterless spa, con sede a Verona e stabilimento a Cornate d'Adda, Balzarini ha costruito un impero basato sulle unità di cottura. Pentole d'acciaio inox insomma che la Imco produce, distribuisce e vende direttamente in tutt'Italia e in Europa. Infaticabile globetrotter (si favoleggia delle sue Mercedes sempre pronte in ogni aeroporto d'Italia) il re della pentola non si è accontentato. Così insieme ai suoi otto figli, nati da due matrimoni, ha deciso di entrare nel mondo dei viticoltori. E ha creato due aziende per la produzione di vini di pregio e di olio extravergine d'oliva battezzate Jjmr (dai nomi dei suoi ultimi quattro figli, John, Jackie, Michael e Robert). Una a Cavalcaselle, nella zona del Bardolino, tra il lago di Garda e Verona, l'altra a Sarteano, nel Sene-

Se Balzarini ha scoperto i purosangue e ha deciso di impiantare un allevamento. E ha applicato all'ippica lo stesso modello metodico e razionale che lo ha fatto emergere nel lavoro. Per sei anni ha quasi abbandonato il suo lavoro in fabbrica, ha lasciato la casa veronese, ha trascurato la sua villa romana e si è fatto vedere meno anche all'hotel Brun sua base preferita a Milano. Ha creato così il Sant'Apollinare, un allevamento avveniristico, una stazione di monta, un centro veterinario con sala operatoria, e un laboratorio chimico, sui prati di Sarteano. Solo per la centralina elettronica dell'impianto di irrigazione ha speso più di un miliardo. Futuribili anche le stalle per le oltre cento fattrici e per i purosangue che vi passano i primi due anni di vita: i box sono tutti sterilizzati con un sistema atossico. Tra i cavalli non vola una mosca.

MARCHIO

Onnipresente sulle piste di ippica, sempre circondato da una piccola corte capitanata dal suo anziano maestro di sci, e consigliere nell'acquisto di purosangue Saverio Brenciaglia, ha spesso fatto levatocce antelucane pur di essere vicino ai suoi cavalli. E non ha mai badato a spese. Due anni fa pur di far correre il suo cavallo Bob Back al gran premio Presidente della Repubblica all'ippodromo romano delle Capannelle, premio in palio 60 milioni, ne ha spesi oltre 100 per fare arrivare il cavallo con un aereo straordinario.

«Balzarini non punta sul colpo di fortuna o sulla quantità» dicono unanimi all'ippodromo milanese di San Siro. «Le sue fortune ippiche stanno proprio nell'essere rimasto svizzero, vale a dire lontano dalla mentalità sparagnina e furbesca di tanti italiani». Pur di avere il cavallo giusto e l'esperienza internazionale necessaria Balzarini partecipa alle aste più importanti, compra decine di cavalli ogni anno e li manda a correre con i suoi colori (stelline azzurre su campo giallo) sulle piste di tutta Europa.

Anche per Carroll House, che ora vale almeno sei miliardi, si prospetta il viale del tramonto in un allevamento giapponese che ha già inghiottito Tony Bin? Oppure, come dicono gli esperti, Balzarini lo iscriverà alle corse dei cinque anni per rastrellare tutti i premi? Un effetto comunque la vittoria dell'Arc lo ha avuto. Tutti i cavalli di Balzarini saranno da oggi in poi targati Imco, il marchio delle pentole. In nome delle sinergie.

SILVESTRO SERRA

(ha collaborato Manuel Longo)

L'ARC DE TRIOMPHE PARLA ANCORA ITALIANO

Carroll House superbo

L'Aga Khan reclama, ma i giudici non cambiano l'ordine d'arrivo

“L'Arc”
parla
senese

Carroll House, una saetta L'Arco di Trionfo parla italiano

□ SIENA - L'“Arc de Triomphe” parla italiano, anzi senese.

L'affermazione sembra esagerata, ma non è così. Infatti Antonio Balzarini, il proprietario italo-svizzero di Carroll House, il prestigioso purosangue che ha sbalordito il mondo ippico, vincendo sorprendentemente e meritatamente domenica scorsa la più attesa ed affascinante corsa di cavalli del pianeta, è anche il titolare dell'Allevamento Sant'Apollinare, situato in quel di Sarteano, e considerato uno dei più importanti del nostro Paese.

Qui nel Senese, Balzarini, come ha anche affermato nelle interviste del dopo corsa a Parigi, passa gran parte del proprio tempo, per selezionare e per seguire i molti stalloni e le fattrici che possiede, cercando di ricavare dai puledri allevati dei veri protagonisti della grande ippica a livello internazionale.

Carroll House, il dominatore dell'Arc, non è però nato a Sarteano.

Ma Antonio Balzarini spera, e con lui lo speriamo anche noi, che proprio dalla nostra provincia senese, che lui considera come casa sua, nasca un grande campione in un prossimo futuro.

Articolo di

Maurizio Picchi

PARIGI — Carroll House, il sauro con grandi doti di corridore, ha vinto l'Arc de Triomphe a Parigi, la corsa del prestigio e dei quattro miliardi di monte premi. È un successo anche dei colori italiani, Antonio Balzarini, il proprietario del vincitore, è un imprenditore italo-svizzero con una grossa scuderia e un allevamento in Italia.

Dopo la splendida vittoria di Tony Bin lo scorso anno, l'Arc parla ancora la nostra lingua, non è un'affermazione genuina come con Crapom, Ribot, due volte, Molve-do e anche Tony Bin, ma accontentiamoci.

Carroll House, uno dei migliori anziani europei quando, come a Longchamp, la pista è morbida o pesante, ha battuto al termine di una lunga e poter progressione in dirittura, la femmina Behera, dell'Aga Khan, e l'outsider Saint-Andrews. Momenti di paura, dopo la

grande gioia immediata al successo: l'ordine d'arrivo è rimasto in sospeso e c'era da temere una retrocessione.

L'Aga Khan, sponsor con la Ciga Hotels della corsa e inesorabilmente di nuovo sconfitto nell'Arc, ha presentato reclamo: in effetti Michael Kinane, fantino irlandese dalla prodigiosa spinta, non è uno che tratti gli avversari con guanti bianchi. Quando a metà retta si sono trovati in lotta Saint Andrews alla corda, Behera nel mezzo e Carroll House più al largo, Kinane, guadagnando un vantageggio millimetrico, è sceso verso Saint Andrew, chiudendo un po' Behera.

Certo che un reclamo dell'Aga Khan non è cosa da lasciare tranquilli a Parigi, ma per fortuna i commissari francesi sono stati buoni giudici e non hanno retrocesso Carroll House. Giusto così perché il figlio Lord Gayle ha ampiamente meritato la vittoria: sempre allo scoperto, al largo per evitare di rimanere chiuso, ha attaccato

molto presto senza temere la distanza e un eventuale «colpaccio» di un avversario più opportunista. Grande prova del quattro anni irlandese, acquistato appunto da Balzarini alla vigilia del Derby del 1888, perso poi da Tisserand dopo uno splendido duello. Dietro ci sono dei grandi personaggi: Micheal Jarvins, allenatore inglese di grandi capacità e il fantino Kinane, un irlandese che spinge i cavalli con braccia poderose e uno «spirito» quasi selvaggio. Ecco perché abbiamo parlato di una vittoria italiana un po' annacquata, anche se graditissima. Behera, sconfitta con qualche attenuante, e il generoso Saint Andrew, un passista che non ha saputo replicare all'allungo di Carroll House, sono gli altri protagonisti di un Arc che, sul piano tecnico, è sembrato debole, senza togliere niente al vincitore: sono mancati i tre anni perché i più forti in autunno erano sfiniti. Ma è anche questo il maggior merito di Carroll House, ferreo combattente.

DA VARI QUOTIDIANI

ELEZIONI ALLA PRO-LOCO

Il 28/10 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio della Pro-Loco. Hanno votato 33 dei 35 aventi diritto, a dimostrazione che chi ha aderito a questa benemerita organizzazione “sente” veramente la necessità di lavorare per il bene di Sarteano. I primi eletti, in ordine di voto, sono Burani Nazzareno, Ciacci dr. Giorgio, Rabizzi dr. Ubaldo, Bologni dr. Carlo, Marchi Franz, Faleri Rag. Dino, Burani Rolando, Gentili Luciano, Poli Adone, Fè Loris, Rizzo Mario.

Non sappiamo però chi di loro accetterà e come sarà composto il nuovo Consiglio perché al momento di andare in macchina non si è ancora svolta la relativa riunione. Informeremo di questo i lettori nel prossimo numero.

PIANO REGOLATORE CON TAGLI

Al momento di andare in macchina apprendiamo da fonte ufficiosa che il Piano Regolatore del nostro Comune è stato approvato dalla Regione, con notevoli tagli. Non sappiamo ancora se saranno fatte controdeduzioni dai nostri Amministratori, o se invece il Consiglio Comunale riterrà di accettare quanto deliberato dalla Regione.

AFFRESCO DI PORTA MONALDA

Erroneamente è stato scritto (per ben due volte) nel n. 10 di Montepiesi che l'affresco di Porta Monalda porta la data del 1966. L'affresco è ovviamente molto più antico e la data è del 1666. L'affresco, (che al giungervi di questo numero si spera sia già stato finito di restaurare) fu eseguito su mandato della famiglia Guelfi, che era proprietaria dell'attiguo palazzo (che fu poi dei Fraticelli e quindi dei Galgani). Lo stemma Guelfi era ben visibile nell'affresco, (così come lo erano la data giusta e le immagini della Madonna con Bambino, con intorno San Lorenzo e un altro Santo) nel 1862-65, quando tutte le opere di Sarteano furono catalogate da F. Brogi.

RALLEGRAMENTI AL CAPITANO

Abbiamo appreso dai quotidiani che il nostro concittadino Geom. Ugo Bocchi è stato festeggiato dall' UNUCI di zona (Unione Ufficiali in congedo) per la sua nomina a Capitano. L' UNUCI l'ha nell'occasione eletto Presidente di zona.

Ci rallegriamo con l' “Ingegnere Bocchi” (come da tutti affettuosamente chiamato) che è tuttora in piena attività con il suo studio tecnico. Il Geom. Bocchi, per molti anni Direttore dell'Ufficio Tecnico comunale, è un eccezionale esempio di vitalità e di laboriosità. In un Annuario della Provincia di Siena del 1931 leggiamo che già allora (ben 58 anni fa) ricopriva importanti incarichi nella nostra zona.

Sono un giovane prete...

Servono i preti?

Un mondo che non si nega più nulla può aver bisogno di persone che si neghino tutto.

Non so se fino ad ora, tra le tante lettere che ti giungono, ci sia stata anche quella di un sacerdote. Chi ti scrive lo è da alcuni anni, non molti per la verità, ma sufficienti per avvertire, questa sera, una grande tristezza. Ecco, si dirà, l'ennesimo prete in crisi! Sì, forse un po' lo sono. Sono in crisi perché vedo intorno a me tanta indifferenza e a volte ostilità. Sono in crisi perché la gente, i miei fedeli, spesso mi chiedono tante cose, tanti servizi, ma poche volte mi fanno sentire realmente prete. Vengono a chiedere i sacramenti, ma spesso ti accorgi che le loro richieste sono legate e motivate da realtà lontane da quelle vere. Lo stesso catechismo ai

fanciulli e ai ragazzi è un'avventura, lo vivono come una costrizione, figli e genitori, come un passo obbligato per arrivare al sacramento (battesimo, comunione, cresima) e per fare feste e banchetti che di fatto snaturano e svisiscono, se non addirittura profanano, il sacramento stesso. Noi preti ci sforziamo di far comprendere che la catechesi è orientata a tutta la vita, è un cammino verso quella piena, totale e gioiosa adesione al Cristo, cammino durante il quale vengono offerte tappe di ristoro, di nutrimento, di purificazione: appunto i sacramenti. L'esercizio della catechesi, che nella vita di un prete ha un posto di rilievo in quanto annuncio del mistero pasquale, diventa fatica, e fino a qui sarei ben disposto, ma una fatica non compresa, spesso avvertita se non ridicolizzata - «Ma mio figlio ha il corso di nuoto... di inglese... dove lo trova il tempo anche per il catechismo?...». Sono un giovane prete e fin dagli inizi del mio ministero ho amato circondarmi di giovani per i quali ho speso tempo, energie, denaro, ma soprattutto affetto, amicizia, disponibilità. In cambio? Dopo un po' se ne vanno, dimenticando quanto hai fatto per loro. A volte ti rendi conto che la tua presenza di prete li mette in difficoltà dinanzi a quegli amici che del prete hanno ormai solo un ricordo infantile. Amico di chi non ti considera tale! Che tristezza!

In una parrocchia ci sono tante cose da fare, da aggiustare, migliorare, ampliare; tutto perché la vita parrocchiale funzioni meglio, le attività trovino ambienti adatti. Per fare tutto questo occorre denaro e, oggi, tanto. A chi si rivolge il

prete? A chi può rivolgersi se non alla sua gente, a quella gente per la quale ha pensato, desiderato tutto questo? Speri di trovare corrispondenza, disponibilità. Invece ti senti dire, magari alle spalle: «È un prete a chiedere, pensa solo ai soldi».

Certo, c'è tanta gente buona, in questi anni ho avuto tante attestazioni di affetto, ma sul piatto della bilancia di un ministero le altre situazioni pesano e tanto di più. I superiori? Si misurano dal numero di gruppi che hai, dalle attività che metti insieme, dalla pro-capite che annualmente mandi in Curia. E i confratelli? Quanti ne vedo più scoraggiati di me! Molti pensano solo a tirare avanti, stanchi di competere con tutti e con tutto...

Perché ti ho scritto, padre? Forse perché tra le tante categorie di persone che ti scrivono, che ti aprono il cuore, che attendono una parola o solo una preghiera, manca la nostra. Eppure quanto ne abbiamo bisogno anche noi, uomini di Dio, che sentono però il peso del vivere quotidiano, come tutti. Non siamo una "razza privilegiata", avulsa da problemi, dolori e angosce. Forse ci hanno solo "educati" a tenere tutto dentro per apparire forti, pronti, sorridenti.

Tu dirai: «Ma la preghiera, i sacramenti, la Parola, dove sono?». Dove sono? Nel mio cuore. Se non avessi questi ancora di salvezza sarei sprofondato, annullato. Solo nella preghiera, nell'Eucaristia trovo la forza per dire: avanti, ancora un poco, ma avanti! Padre (mi piace chiamarti così), di' ai tuoi lettori che preghino, che stiano vicini ai loro sacerdoti, a quelli simpatici e a quelli meno; a quelli giovani e a quelli vecchi; a chi appare sicuro di sé e a chi nasconde sotto la propria veste la sua umana stanchezza. Tanti preti sono "eroi" del nostro tempo, uomini di Dio in un mondo che crede di non averne più bisogno.

Un sacerdote

La lettera ripresa da Famiglia Cristiana è di un "giovane" prete; uno che dovrebbe essere ricco di speranze, di risorse, di fiducia, idee e progetti perché ha tutto dalla sua parte. La lettera non ha bisogno di chiarimenti, riduzione o adattamenti; è la realtà di Sarteano. A Sarteano in cambio e . . . in peggio, i preti sono due, più verso i 70 che non i 60 anni di età come media.

Nella nostra diocesi su 55 sacerdoti presenti, 41 sono sopra i 50 anni. Domenica 1 Ottobre u.s. è stato trovato solo in mattinata un sacerdote libero per celebrare la Messa delle 11,30 a san Lorenzo, qui a Sarteano.

Episodio che è allarme per tempi non ideali, umanamente parlando, per la nostra Chiesa. Del resto l'ultimo sacerdote da Sarteano è stato consacrato nel 1969! Che c'è da pretendere?

Parole al vento? Allarme che cade nel vuoto e nel silenzio? Forse sì, per la maggioranza.

Però un risultato ci sarà: nessuno potrà dire che non lo sapeva. Ed ognuno si prenderà la sua responsabilità davanti a Dio e alla società; calerà le sue pretese e . . . farà la parte che vorrà fare.

Meglio se tutti, tanti, faranno la parte che ad essi spetta e non continueranno a . . . farla fare agli altri!

Questa è una lettera straordinariamente illuminante. E non la si legge senza un moto di commozione, se si pensa che è stata scritta nel tempo della "grande distrazione", intorno a ferragosto, quando altri pensieri occupano la mente della gente. Affronta un argomento inedito, ma quanto mai attuale: la condizione del sacerdote (un prete vero, non la macchietta convenzionale, non la finzione romanzesca o cinematografica), il suo mondo interiore, il rapporto con i suoi parrocchiani, le

sue frustrazioni, nella concretezza del vivere quotidiano.

La voce accorata di questo giovane prete sfata tanti luoghi comuni e ci riporta al cuore del problema. Ce l'hanno menata così per le lunghe con la storia della moglie del prete che quasi pareva fosse questo l'unico argomento da dibattere, l'unica "emergenza" da affrontare per superare la crisi delle vocazioni e il calo di tensione pastorale. Ben altre invece sono le preoccupazioni, che poi si incentrano su questa constatazione

che è, al tempo stesso, un grido di angoscia e un invito alla speranza: come essere «uomini di Dio in un mondo che crede di non averne più bisogno».

Non servono altri commenti, meglio lasciare spazio alla riflessione personale e comunitaria. Del resto, questa è la tipica lettera che apre un discorso, ma non lo chiude: saranno infatti i lettori, con i loro interventi, ad ampliare, approfondire, arricchire di esperienze interessanti un tema che non può non stare a cuore a tutti i cristiani. d.l.

**IN ITALIA
CI SONO
25'826
PARROCCHIE
PIU' UNA.
LA TUA.**



In Italia ci sono 25.827 parrocchie e la Chiesa cattolica italiana non riceverà più i contributi da parte dello Stato. I primi cristiani provvedevano direttamente alle necessità della Chiesa.

Oggi la Chiesa cattolica vuole ripercorrere quella strada. Ha bisogno della tua generosità per continuare a diffondere la parola del Signore e aiutare la gente. E ne ha bisogno adesso.

CEI
L'Ente Nazionale di Assistenza
Finanziaria del clero cattolico in Italia

UNA SCELTA EVANGELICA

La Chiesa cattolica italiana non riceverà più il finanziamento diretto da parte dello Stato.

E' una scelta di libertà e di povertà evangelica, operata con il nuovo Concordato.

Ma la Chiesa continua ad avere bisogno di mezzi e di risorse per svolgere la sua missione.

Oltre all'esigenza di provvedere al sostentamento dei suoi preti, la Chiesa necessita di risorse per:

- l'evangelizzazione, le attività educative e le strutture per il tempo libero;
- l'esercizio del culto e la costruzione di nuove chiese;
- l'assistenza ai poveri, ai malati, agli anziani in difficoltà ed alle mille altre forme di sofferenza e di emarginazione;
- le missioni e l'aiuto ai popoli del terzo mondo;
- la conservazione e il restauro delle chiese e degli altri beni artistici e culturali ecclesiastici, che sono anche patrimonio storico di tutta la Nazione.

GIOVANNI PAOLO II HA DETTO:

"IL NUOVO SISTEMA (di sostegno alla Chiesa) CONTRIBUISCA A RENDERE PIU' VIVA LA COSCIENZA DEI FEDELI DI APPARTENERSI GLI UNI AGLI ALTRI, E DI ESSERE TUTTI, CIASCUNO IN CONFORMITA' AL PROPRIO STATO E SECONDO LE PROPRIE CAPACITA', RESPONSABILI DELLA VITA E DELL'AZIONE DELLA CHIESA."

Anche se non ti senti così intimamente solidale alla Chiesa probabilmente riconosci il valore sociale del lavoro che essa svolge e quindi lo ritieni meritevole del tuo sostegno.

IL TUO AIUTO ALLA CHIESA ITALIANA

La Chiesa ha, dunque, bisogno di sostegno economico per provvedere alle sue necessità.

Tutte le forme consuete di aiuto continuano ad essere importanti, anzi necessarie.

Lo Stato, dal canto suo, riconoscendo il valore sociale delle molteplici attività svolte dalla Chiesa, ha previsto alcune misure per agevolare il tuo contributo.

COME PROVVEDERE ALLE NECESSITA' ECONOMICHE DELLA CHIESA ITALIANA

LE FORME PREVISTE DALLA REVISIONE DEL CONCORDATO

MODI	DESTINAZIONE	QUANTO	COME	COSA FARE DOPO	QUANDO
OFFERTE LIBERE	Sostentamento del clero	Senza limite. Deducibile dall'Irpef fino a un massimo di due milioni	Versamento tramite - c/c postale n. 57803009 intestato all'Istituto centrale sostentamento clero (Icsc) - l'Istituto diocesano sostentamento del clero - bonifico bancario a favore dell'Icsc	Allegare alla dichiarazione dei redditi la ricevuta del versamento	Offerte possibili dal 1° gennaio 1989. Le offerte fatte entro il 31 dicembre 1989 sono deducibili dalla dichiarazione dei redditi del maggio 1990 e così via negli anni successivi.
OTTO PER MILLE	Esigenze generali della Chiesa: - culto e pastorale - carità in Italia e terzo mondo - sostentamento del clero	L'otto per mille del gettito complessivo annuale dell'Irpef	Al momento della dichiarazione dei redditi esprimersi a favore della Chiesa nei modi che saranno indicati sui modelli 740 - 101 - 201	—	A partire dalla dichiarazione dei redditi del maggio 1990